IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 57. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Giovedì, 27 Febbraio 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 26. — Notizie dal Colle Tzalà, 25, recano:

Ieri il generale Baratieri fece una dimostrazione offensiva contro Adua con quattordici battaglioni e sei batterie, giungendo ad ovest del monte Adieras, dove le nostre truppe presero posizione. A notte fatta rientrarono negli accampamenti.

La ricognizione scioana, spintasi oltre il Mareb fino a Gundet, ha fatto ieri ritorno ad Adua.

Il maggiore Ameglio, col quinto battaglione indigeni e le bande del Seraee, ha rioccupato il ciglione del Mareb.

Massaua, 16 — Il generale Baratieri telegrafa da Sauriat 25, sera:

Il colonnello Stevani, che comanda il punto importante di Mai Marat, in seguito ad una ricognizione fatta, essendo venuto stamane a contatto colla banda ribelle di Ras Sebat, forte di circa mille fucili, decise di attaccarla subito.

La banda fu sconfitta e dispersa con una perdita da parte sua di circa sessanta morti ed un centinaio di feriti. Da parte nostra abbiamo avuto le seguenti perdite: bianchi, morti cinque, feriti dodici; indigeni, morti quattro, feriti sedici.

Parteciparono al combattimento due battaglioni bersaglieri, due compagnie indigeni ed una batteria.

E' la seconda lezione, che toccano le bande ribelli. E' da augurarsi che la cosa non si arresti qui e che all'Agamè possa sollecitamente essere restituita la pace, liberando il Corpo di operazione dalla legittima preoccupazione della sicurezza delle proprie retrovie.

In un precedente numero, riportando il giudizio, che dello squadrone africano di cavalleria dava un distinto ufficiale superiore dell'esercito, il quale aveva recentemente visitato la colonia, fu stampato che lo squadrone era comandato dal capitano *Sperto*. E' stato un errore tipografico; doveva, invece, dire " dal capitano *Speck* „.

E dacchè l'opportunità ce n'è porta, aggiungeremo il cap. Davide Speck, di famiglia romana, appartenere alle truppe d'Africa da circa otto anni, avere partecipato agli ordini del compianto capitano Carchidio, come tenente, alla celebre carica di Cassala, guadagnandosi la medaglia d' argento al valor militare e doversi, finalmente, a lui l'acquisto nelle Indie inglesi dei bellissimi cavalli dello Squadrone.

I nuovi battaglioni.

Ecco i quadri del 2° e 3° battaglione alpini e del 7° battaglione bersaglieri d'Africa.

2. Battaglione alpini

Maggiore Carlino 4. alpini. — Tenente Pons 4. id.
Id. Giletti 4. alpini.
Ten. aiu. magg. Rossi id. — Id. Arbarello 4. id.
Uff. vettov. Bollati 3. id. — Id. Miglietti 3. id.
Capitano Troglia 4 id. — Id. Manfredi 3. id.
Id. Bassino 4. id. — Id. Balocco 3. id.
Id. Cassè 3. id. — Id. Durand 3. id.
Id. Tedeschi 3. id. — Id. Cavandoli 4. id.
Ten. Peredo 4. id. — Id. Cordino 3. id.
Id. Viola Gio. Battista, 4. — Id. Ramella id.

3. Battaglione alpini

Maggiore Falco 2. alpini — Ten. Bodino 1. alpini.
Ten. a. magg. Chiavazza — Id. Musso 1. id.
Ufficiale di vettovagl. — T. di comp. Ragni 2. id.
Capit. Casana 1. id. — Ten. Dalla Santa 2. id.
Id. Riveri 1. id. — Id. Fornari 2. id.
Id. Amaretti 2. id. — Sottot. Battaglieri 2. id.
Id. Mozzi 2. id. — Id. Borra 2. id.
Tenente Lubatti 1. id. — Id. Bay 1. id.
Id. Boccalandro 1. id. — Id. Apeiotti 2. id.
Id. Gagliano Candela 1. id. — Id. Oberto 1. id.

7. battaglione bersaglieri.

Magg. Testori. 1. bersagl. — Ten. Chisini 4. id.
Ten. aiu. magg. Chiarini 6. id. — Id. Licomati 10. id.
Id. De Donato 10. id.
Uffic. vettovagliam. Furlani Giuseppe, 9 id. — Id. De Vita 5. id.
Ten. di compl. Bousquet
Capit. Carlini, 11. id. — Id. id. Cattaneo
Id. Schiarini 4. id. — Sottot. Mannozzi Torini C. 4. bersaglieri.
Id. Gorga 10 id.
Id. Rossi 5. id. — Id. Fiore 10. id.
Ten. De Francesco 11. — Ten. Angiolini 5. id.
Id. Bianchi 11. id. — Sottot. Mollica 5. id.

Giudizi francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 20,18 — Il *Temps*, ammirando ancora una volta la scienza strategica di Menelick, vede peggiorata la situazione dei combattenti italiani, e si compiace a descriverla con foschi colori.

Crede che i nuovi rinforzi non guariranno la piaga aperta dalla spedizione; e applaudendo alla prossima riunione del Parlamento, confida che prenderà esso l'iniziativa di rinunziare a ogni progetto pericoloso, specie a quello di una spedizione all'Harrar.

Il dispaccio di ieri

L'esercito scioano è rientrato nei suoi accampamenti di Adua. Se vi sia rientrato per fatto della dimostrazione offensiva del generale Baratieri contro Adua o per fatto proprio, il suo movimento in avanti avendo avuto come unico fine, definito dalla parola stessa *ricognizione*, quello di accertare la situazione militare al di là del Mareb, non sappiamo; nè il telegramma che pubblichiamo più sopra, dice al riguardo cosa alcuna.

Probabilmente alla risoluzione del nemico di ripassare il Mareb ha contribuito la mossa del general Baratieri, anche se non puossi affermare in modo assoluto che l'abbia determinata.

In ogni modo è, certamente, buona cosa che gli scioani non siansi mantenuti sulla destra del Mareb; ma sarà cosa anche migliore se il numero e la dislocazione delle forze, che il generale Baratieri ha sottomano, gli consentiranno di occupare fortemente le alture, le quali traversano la conca di Gudà-Gudi, per cui corre, difficilissima ed erta la strada che dal letto del fiume sale al ciglione.

Il telegramma aggiunge che il 5° battaglione indigeni (magg. *Ameglio*) e le bande del Seraè, avanzate probabilmente da Adi-Quala, lo hanno rioccupato. E' meglio che niente. La presenza di nostre truppe in quella località servirà, se non altro, come posto di osservazione e di informazione, per il quale il Comando potrà essere avvisato, con maggiore sicurezza e sollecitudine che in passato, degli intendimenti del nemico e dei suoi movimenti.

Ma non bisognerà supporre e credere che quella piccola forza possa impedire od, anche semplicemente, arrestare l'invasione, se davvero gli scioani si apprestassero a tentarla.

Sicchè, per dire tutto il nostro pensiero, la situazione, se apparisce migliore nei rapporti morali, resta sostanzialmente invariata nei rapporti militari.

Un guadagno, ed un guadagno notevole, vi ha pure sempre ed è quello del tempo.

Gli scioani a Gundet, come i dispacci di martedì annunziavano, voleva dire gli scioani a due o tre giorni di marcia da Coatit, **dove necessariamente essi devono mirare**; gli scioani, rientrando in Adua, si sono allontanati di due tappe dal loro obiettivo, e due giorni, se il generale Baratieri saprà trarne profitto, possono essere decisivi per la condotta futura della guerra.

Imperciocchè noi persistiamo a ritenere oggi, come ritenevamo ieri, la convenienza che il grosso del Corpo di operazione si ripieghi sulla destra del Belesa e preceda sulla linea Coatit-Senafè il nemico; con questa sola differenza che ieri, nel supposto essere già la maggior parte dell'esercito scioano passata sulla destra del Mareb, opinavamo necessario che quel movimento si iniziasse subito e si eseguisse con la maggiore sollecitudine; mentre oggi, per le ultime informazioni mandate dal campo italiano, dobbiamo credere cessata o diminuita di molto l'urgenza, sì che il movimento potrà, senza pericolo prossimo, essere preparato con calma e condotto con relativa lentezza.

Politica e Diplomazia

Jokohama. — Il maresciallo conte Yamagat è stato nominato ambasciatore speciale in Russia per rappresentare il Giappone all'incoronazione dello Czar.

Parigi, 26. — Il *Libro Giallo* sul Madagascar sarà distribuito probabilmente domani.

Berlino, 26, ore 15.45. — Da Pietroburgo si annuncia che lo Czar conferirà domani al generale Werder, per la ricorrenza del di lui genetliaco, un'altissima onorificenza.

Posen, 26. — L'arcivescovo mons. Floriano Stablewski partirà il 28 corr. per Roma, ove soggiornerà probabilmente sei settimane.

Bruxelles, 26. — Il ministro delle finanze, de Smet de Nayer, è stato nominato presidente del Consiglio.

Bruxelles, 26. — De Favereau è stato nominato ministro degli affari esteri, in sostituzione di J. de Burlet dimissionario.

E' giunto il nuovo ministro d'Italia, comm. Cantagalli.

Francesco Giuseppe a Cap-Martin

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 16,10 — L'incontro tra l'imperatore d'Austria ed il presidente della Repubblica Félix Faure, avrà luogo il 5 marzo alla *mairie* di Mentone, dove il secondo si recherà il giorno 3 per assistere all'inaugurazione del monumento commemorativo dell'unione di Mentone alla Francia.

Faure restituirà la visita all'imperatore a Cap Martin nel pomeriggio del 5.

L'incontro dell'imperatore col presidente della Repubblica non si connette minimamente con le feste di Mentone nè con quelle di Nizza.

Londra, 26 — La *Pall Mall Gazette* dice che l'Imperatore d'Austria si recherà da Cap-Martin a Nizza il 13 marzo per far visita alla Regina Vittoria al Grand Hôtel Cimiez.

Russia e Vaticano.

La *Pol. Corr.* è informata dal suo corrispondente vaticano che, contrariamente a notizie da altra fonte, le istruzioni avute a Pietroburgo dal ministro residente, Iswolski, non sono tali da lasciar sperare che si riesca ad appianare sollecitamente le divergenze sorte tra il governo russo ed il Vaticano circa l'insegnamento obbligatorio della lingua russa nei seminari cattolici della Polonia.

Il signor Iswolski avrebbe comunicato al cardinale Rampolla, che il governo russo non può modificare l'ordinanza del maggio 1895 che riflette quell'insegnamento.

Per le feste del Millennio.

Vienna, 26, ore 16.10 — Nella conferenza dei vescovi ungheresi, che si terrà domani sotto la presidenza del Primate d'Ungheria, si discuterà sulla partecipazione dell'alto clero alle feste del Millennio, e su questioni politico-religiose, tra cui quella dell'autonomia del clero.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 26. — Il Presidente del Consiglio, conte Badeni, intervenuto in seno alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma elettorale, ha dichiarato di annettere grande importanza a che la riforma elettorale venga approvata nel più breve termine possibile nell'interesse non tanto del governo, quanto dello Stato, della Camera, dei partiti e della popolazione.

Il conte Badeni dichiarò poi che il governo non può perdere di vista da una parte l'obbligo suo di tutelare gli interessi dello Stato e della Società, e dall'altra parte quello di rendere la riforma accettabile alla maggioranza. Il progetto di riforma elettorale, soggiunse il conte Badeni, si mantiene entro questi limiti.

L'estensione del diritto elettorale è necessaria anche perchè il Governo è di parere che le esigenze di coloro, che non hanno attualmente diritto di voto, sono giustificate.

L'esperienza fatta non diede dappertutto come risultato che il suffragio universale abbia a recare, nelle circostanze presenti, una soluzione equa. Il progetto è perciò redatto in modo che permette di evitare il pericolo di dover introdurre il suffragio universale in tempo inopportuno.

Il Governo si mostrerà benevolo circa gli emendamenti, che non oltrepasseranno certi limiti, ma non allargherà la cerchia degli elettori oltre i limiti stabiliti dal progetto, e neppure consentirà che essi siano ristretti.

Quanto alla questione del voto diretto od indiretto nelle elezioni, conviene lasciarla alla decisione delle Diete provinciali.

STATI UNITI.

(S) **Washington**, 25 — (*Camera dei Rappresentanti*) — Si approva il *bill* che chiede la distruzione delle foche nel caso in cui fosse impossibile proteggerle.

(S) **Washington**, 26 — *Senato*. — Si respinge, con 33 voti contro 22, una mozione della Commissione di finanza per la discussione del progetto di legge relativo alle tariffe doganali.

Il Presidente della Commissione dichiara che il progetto di legge viene così sepolto.

(S) **Londra**, 26 — Il *Times* ha da Washington che il Presidente della Confederazione, Cleveland, dirigerà quanto prima un Messaggio al Congresso intorno alla nuova politica finanziaria del Governo.

Il ministero Bourgeois

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 14,18. — La nuova Commissione del bilancio si è costituita eleggendo a suo presidente l'antico ministro delle Poste, Cochery.

Questi, nel prendere possesso dell'ufficio, ha detto che la sua elezione significa la ricerca delle riforme fiscali senza sistemi inquisitoriali aumentando sopra tutto le economie.

Il discorso fu molto applaudito.

Il ministro delle finanze, Doumer, ha dichiarato alla commissione che mantiene il suo progetto, pronto a sottomettersi alle decisioni della Camera, a cui dovrà essere sottoposta la questione.

Finora nessuna crisi è probabile.

Il *Temps* crede che la Camera, scegliendo la Commissione del bilancio ostile, ha voluto protestare contro il *collettivismo* germogliante.

Il *Journal des Débats* esprime la stessa opinione.

Parigi, 26, ore 15,15 — I fogli radicali sono furiosi per il voto ostile degli Ufficii e sperano che il voto palese modificherà quello segreto.

Il *Matin* e il *Radical* credono seppellito il progetto sull'imposta progressiva della rendita.

Le opposizioni intanto, non volendo si raffreddi l'entusiasmo dei combattenti, fanno ogni possibile d' impedire alla Camera che essa si proroghi durante le feste di Nizza; ma la proroga, anche se non votata, avverrà di fatto, perchè molti deputati si recheranno a Nizza nei giorni in cui vi rimarrà il Presidente Faure.

L'Africa e il credito

Ci scrivono da Parigi che si è risvegliata in qualche gruppo finanziario, d'ordinario ostile all'Italia, la tendenza morbosa di attaccare la nostra rendita, profittando dei nostri imbarazzi in Africa.

Da Berlino pure ci fanno rimarcare il linguaggio dei giornali di borsa, i quali addentano anch'essi il nostro titolo, quando devono obbedire a qualche gruppo, che ha organizzata una breve campagna al ribasso.

Tutto questo non ci è ignoto, perchè seguiamo anche noi da lontano le manovre del mercato internazionale, il linguaggio dei giornali e gli attacchi violenti e tutto il resto: ma non crediamo che sia il caso di allarmarsi e neppure di preoccuparsi.

Il consolidato non è un titolo col quale i gruppi, i Sindacati e la speculazione al ribasso possano scherzare a lungo, poichè tutte le manovre e tutti gli artifici non riescono a scuotere la fiducia dei veri possessori i quali hanno superato ben altre prove.

Il risultato finale di queste bufere è che l'Italia finisce sempre col riscattare, profittando appunto del ribasso, una parte del suo consolidato che si trova all'estero.

Non mancano, è vero, taluni, i quali vendono i titoli che tengono come rinvestimento, perchè consigliati o lusingati dalla probabilità di ricomprare a più bassi corsi, ma questo contingente molto limitato non esercita una grande influenza e d'ordinario finisce col risolversi a ricomprare a prezzi più alti di quelli ai quali ha venduto, ciò che giova del resto a coloro che hanno dato il consiglio e che guadagnano una doppia provvigione.

La recrudescenza del cambio è in parte conseguenza di questi ritiri di rendita dall'estero, e se pel momento riesce nociva al commercio, in fondo si risolve poi in un miglioramento economico.

In quanto ai gruppi, i quali credono che l'Italia sia costretta a ricorrere ora al credito per la campagna d'Africa, si sbagliano.

Sarebbe stato conveniente, secondo noi, fare nel momento opportuno un' operazione modesta: ma siccome il Tesoro non ha urgenze, la si farà con comodo e la faremo in casa, come gli Americani del Nord.

La questione d'Egitto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15,20. — La risposta molto generica data dal ministro degli esteri, Berthelot, su tutte le questioni sollevate dall'interpellanza Deloncle, mentre esclude l' idea che la Francia abbia avanzato domanda formale al gabinetto di Londra per lo sgombro dell'Egitto, ha però confermato la supposizione che esistano trattative diplomatiche per lo meno sulla base di una transazione.

D'altra parte, il contegno della parte più moderata dei sostenitori del gabinetto autorizza la supposizione, dal momento che costoro nel constatare la scossa subita dal governo nella questione finanziaria, lo spingono a rialzarsi con un diversivo a grande impressione, consistente nel presentare all' Inghilterra la domanda formale di sgombrare dall'Egitto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 26, ore 21,40. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte dal D.r Kayser, direttore dell'ufficio coloniale alla Commissione del bilancio al Reichstag, secondo le quali il governo tedesco segue attentamente le trattative tra la Francia e l'Inghilterra, circa la delimitazione dei loro possedimenti alla foce del Niger, e sostiene i propri diritti.

Approvano la comunicazione fatta a Parigi e a Londra dei trattati che riconoscono quei diritti e ritengono che come è avvenuto in altre questioni africane il governo tedesco non esiterebbe ad appoggiare la Francia se i suoi interessi lo esigessero.

La " Croce Rossa „ a Parigi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15,20. — La sottoscrizione italiana aperta qui per la *Croce Rossa* procede discretamente; e si spera di organizzare a favore della benefica istituzione un grande concerto col concorso di artisti italiani.

Tutte le notabilità della nostra colonia concorreranno alla riuscita.

PER LA MARINA

Riceviamo in conforto di quanto scrivevamo l'altro giorno e pubblichiamo:

Preg.mo signor Editore,

Ho letto nel numero di sabato 22 corrente del suo pregiato giornale una lettera di un " Antico abbonato „ nella quale si propone che, ammesso sia ormai da ritenersi inevitabile un prestito per sopperire alle spese d'Africa, questo prestito si faccia alquanto maggiore in modo da poterne assegnare una parte alla nostra marina da guerra " da cui solamente l'Italia può sperare vera grandezza e le cui sorti tanto volgevano bene qualche anno addietro „.

Tante parole in quella lettera, tanti granellini d'oro. Così tutti gli italiani comprendessero come " l'antico abbonato „ che la quistione della marina è per il loro paese quistione di essere o non essere! Il ministro Morin ha dovuto cedere diversi milioni del suo bilancio ed ha invero fatto miracoli durante i due anni della sua amministrazione, mantenendo non ostante tali riduzioni, gli armamenti navali in condizioni per niente inferiori a quelle degli anni precedenti. Ma non è un mistero per nessuno che le riduzioni da lui accettate dovevano essere *temporanee*, che Governo e Parlamento erano disposti a restituirgli, alla prima occasione favorevole, non solo quanto gli era stato tolto, ma più ancora. E le migliorate condizioni del credito italiano facevano sperare vicino quel lieto momento. Invece ecco che i guai d'Africa ci sospingono in alto mare. Sarà possibile che la nostra marina continui, senza grave danno, ancora molto tempo, collo scarso assegno ora destinatole, o non precipiterà invece rapidamente a decadenza?

Il ministro Morin ha fatto, mi sia permesso ripeterlo, e sta facendo miracoli: le sue riforme hanno fatto uscire denari dai sassi e pur troppo anche non poche lagrime dagli occhi dei suoi amministrati; il coraggioso ammiraglio potrà trovare ancora qualche ramoscello da tagliare nei servizi di sua dipendenza, potrà far versare qualche altra lagrima, ma tutto ha un limite e bisognerà che egli pure si arresti davanti alle enormi difficoltà ed esigenze che gli stanno di fronte.

Che avverrebbe poi se egli dovesse cedere il governo della marina ad altro ministro meno di lui abile amministratore, meno di lui pronto ad assumersi senza esitazioni l'ingrato compito di sopprimere fino al centesimo ogni spesa non strettamente necessaria, non esclusivamente destinata ai servizi vitali della flotta?

Rinunciare ad avere una rispettabile marina equivale per l'Italia a rinunciare ad essere rispettata nel mondo. Solo mediante la marina l'Italia può contare per qualche cosa nel consesso delle nazioni ed assicurare la propria integrità e indipendenza.

Guardiamoci intorno: tutte le grandi questioni del mondo, in Europa, in Asia, in Africa, in America, sono ormai basate sulla potenza marittima: tutte le nazioni si affannano ad accrescere le loro forze navali: le guerre future saranno, prima di tutto, guerre navali. L'Italia ha tutto da temere dalla parte del mare; se debole in mare, la sua difesa terrestre, per quanto accurata e completa, non basterà mai da sola a salvarla dall'invasione nemica.

Noi ci lagniamo spesso di essere poco calcolati e per conseguenza poco sostenuti dai nostri alleati ed amici. Ma quanto diversamente ci si tratterebbe invece se potessimo offrire alla triplice alleanza, all'Inghilterra, l'appoggio di una flotta veramente formidabile? E quanto saremmo più temuti da tutti se avessimo una simile flotta?

Abbiamo urgente bisogno di navi, proclamava pochi anni or sono, in uno dei suoi più pregevoli scritti l'ottimo ammiraglio Cottrau, che oggi noi tutti piangiamo. Quel grido è oggi più che mai di attualità per noi e tanto più sarà tale quanto più le nostre condizioni finanziarie e politiche peggioreranno, cioè porranno il nostro paese in pericolo di diventare da un giorno all'altro preda della violenza e prepotenza altrui.

Adunque ben venga un prestito per l'accrescimento della marina. Pagheremo forse il 10 o il 12 per cento, ma ne ricaveremo il cento per cento.

Gradisca, sig. Editore, i miei saluti.

Suo devotiss. *Nero.*

ARMI ED ARMATI

Nuove batterie da fortezza.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 15,45. — Il ministro della guerra, Cavaignac, creò tre nuove batterie da fortezza, destinate per quella di Toul, sulla frontiera dei Vosgi.

Fucile automatico.

La casa Colt, ben nota per la fabbricazione del *revolvers* ha fornito all'esercito degli Stati Uniti di America un fucile a tiro automatico destinato principalmente alla cavalleria e chiamato " automatic gun. „

L'arma è montata sopra un trepiedi e munita da una parte di un caricatore a forma di nastro. Una volta regolato, il tiro si fa in modo continuo fino ad esaurimento delle 100, 200 e 500 cartucce contenente nelle scatole.

A 200 metri il bersaglio è stato toccato cento volte in sedici secondi e alcuni fucili hanno tirato 8000 proiettili senza aver bisogno di riparazione.

Il fucile automatico si trasporta a cavallo in una fodera di cuoio a destra del cavaliere.

IN ORIENTE.

(S) **Costantinopoli**, 26. — L'ambasciatore russo, di Nelidoff, consegnò al Sultano due vasi di diaspro ed una lettera autografa dello Czar.

Persistendo la tranquillità, continua il licenziamento delle truppe. Le voci di nuovi eccidi sono false.

Una valanga ha distrutto un villaggio nel vilayet di Trebisonda. Vi sono cento morti e molti feriti.

Questione del Venezuela.

(S) **New-York**, 26. — Un dispaccio da Caracas annunzia che il Messaggio del Presidente del Venezuela, Crespo, in occasione dell' apertura del Congresso, dice che l' Inghilterra deve considerare l'azione degli Stati Uniti come amichevole e che l'arbitrato degli Stati Uniti è il solo mezzo di appianare le difficoltà esistenti.

BANCHE E SOCIETA'

Banca d'Italia.

Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della Banca d'Italia. Erano presenti 1143 azionisti, possessori di 108,450 azioni con diritto a voti 3718.

Presiedeva il comm. Vittorio De Rossi. Presenti quasi tutti i membri del Consiglio superiore, il direttore generale comm. Marchiori, i due vicedirettori generali e i sindaci.

Assisteva il notaio cav. Umberto Serafini.

Le modificazioni allo Statuto sono state approvate alla quasi unanimità, dopo discussioni e proposte su alcuni articoli, alcune delle quali accettate dal Consiglio.

Dalla riunione straordinaria si passò all'ordinaria ed in questa furono approvati per alzata e seduta i risultati dell'anno 1895 e il conto profitti e perdite.

Si passò quindi alla elezione dei Sindaci nelle persone dei signori:

Comm. Eugenio Brusomini, comm. Davide Viale, Ferdinando Del Drago, cav. Marco Alatri, Eugenio Scartezzini.

Economia e statistica

Il commercio dell'Austria-Ungheria.

Abbiamo i dati del movimento commerciale dell'Austria-Ungheria nel gennaio 1896.

	1896	1895
Importazione fior.	56.743.586	— 527.425
Esportazione „	52.432.898	— 3.203.506
Eccedenza nella importazione fior.	4.310.688	+ 2.676.081

La diminuzione nell'esportazione si è verificata nei cereali per due milioni di fior. e negli animali per i quali vi fu una minor esportazione di 3.700.000 f.

Vi fu invece una maggior esportazione sui seguenti prodotti: zucchero, legna, carbone, manufatti di cotone, pelli lavorate e carta.

Il bestiame degli S. U. d'America.

Il censimento del bestiame nell'America del Nord presenta le seguenti cifre:

	1° Gennaio 1896		1° Gennaio 1895	
	Numero	Valore in scudi	Numero	Valore in scudi
Cavalli	15,124,057	500,140,186	15,893,318	576,730,580
Mucche	16,137,586	363,955,545	16,504,622	362,501,729
Buoi	32,085,409	508,928,416	34,364,216	482,999,129
Pecore	38,298,783	65,167,735	42,294,064	66,625,767
Porci	42,842,759	186,529,745	44,165,716	219,501,267
Totale	144,488,591	1,624,721,627	153,221,936	1,708,418,472

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di febbraio:

Le campagne si trovano, quasi ovunque, in ottime condizioni, però dappertutto si desidera la pioggia o la neve e specialmente la pioggia nelle regioni meridionali, adriatiche e meditarranee, dove si comincia a lamentare la siccità.

Il frumento è bello e rigoglioso; i seminati crescono bene e sono molto promettenti ovunque. Fioriscono assai bene il mandorlo e in qualche località il pesco. L'abbassamento di temperatura verificatosi negli ultimi giorni della decade fu assai propizio, perchè arrestò la vegetazione, che si temeva troppo precoce. Il bel tempo ha favorito i lavori campestri, che sono quasi ultimati. Le colture erbacee sono scarse, perchè, più di tutte le altre, risentirono della mancanza di pioggia.

Le emissioni nell'anno 1895.

PAESI	PRESTITI di Stati o di Città	ISTITUTI di CREDITO	FERROVIE e Società Industriali	CONVERSIONI	TOTALE del 1895	TOTALE del 1894
	Franchi	Franchi	Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Africa	—	—	172,045,850	—	172,045,850	7,050,000
Germania	55,440,000	144,523,475	195,855,000	—	395,818,475	985,015,000*
America latina	229,500,000	—	63,687,500	24,000,000	317,187,500	139,793,000
Austria-Ungheria	47,250,000	39,850,000	171,879,500	—	258,979,500	282,576,000
Belgio	6,336,000	29,320,000	22,587,500	32,658,000	90,901,750	40,004,000*
Bulgaria	—	50,000	—	—	50,000	9,062,500
Canadà	24,870,000	—	34,880,000	—	59,750,000	141,892,075
China	525,000,000	—	—	—	525,000,000	40,875,000
Congo	—	—	—	—	—	10,000,000
Danimarca	—	—	—	—	—	35,000,000
Egitto	—	1,500,000	6,250,000	—	7,750,000	—
Spagna	—	—	1,220,000	90,000,000	91,200,000	2,050,000
Stati Uniti	367,391,810	—	138,654,000	10,000,000	516,045,810	684,512,500
Francia e colonie	6,140,500	278,450,000	402,586,500	240,498,000	927,675,000	8,046,632,400*
Gran Bretagna e col.	460,860,775	70,000,000	1,036,570,250	51,011,325	1,618,442,350	1,756,459,175*
Italia	6,500,000	2,500,000	7,375,000	15,832,000	32,207,000	—
Lussemburgo	90,000	—	1,957,500	3,717,500	5,765,000	14,302,000*
Norvegia	—	16,875,000	—	—	16,875,000	64,925,100*
Paesi Bassi e colonie	29,160,600	8,467,068	80,979,060	—	118,506,728	146,848,100*
Portogallo e colonie	—	—	10,791,500	—	10,791,500	278,000
Rumania	32,500,000	—	1,360,000	—	33,860,000	125,000,000
Russia	174,000,000	95,970,122	48,784,000	195,531,434	514,285,556	4,327,379,000*
Serbia	—	—	—	385,292,000	385,292,000	—
Svezia	21,525,000	—	6,500,000	166,320,000	194,345,000	26,125,000*
Svizzera	339,000	20,800,000	25,976,000	83,962,000	130,627,000	455,790,000*
Transvaal	—	—	73,070,850	—	73,070,850	61,728,125
Turchia	—	—	33,550,000	—	33,550,000	409,370,500*
Totali	1,986,953,935	707,805,665	2,536,440,010	1,298,822,259	6,530,021,839	17,814,666,065

(*) I totali segnati con asterisco comprendono le conversioni fatte in quei paesi.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il *Comitato superiore delle strade ferrate* hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto per la ricostruzione del ponte sul fosso delle Saline lungo la provinciale di Ancona.

Id. di manutenzione delle sponde e manufatti del canale demaniale di Carpi (Modena).

Id. di consolidamento della correzione del tratto fra l'Arco Pio di Macerata e la risvolta Giorgini della nazionale n. 46 (Macerata).

Id. di un ponte sul torrente Valanidi 1°, lungo la provinciale n. 95 (Reggio Calabria).

Id. di costruzione del tronco da Lungro ad Acquaformosa nella provinciale n. 8 (Cosenza).

Id. per la sessennale manutenzione dei moli e delle scogliere del porto di Savona e della cava di Bergeggi (Genova).

Id. di deviazione della tramvia a vapore Brescia-Mantova da Cantan Mombello a S. Paolo.

Progetto di lavori nella stazione di Cosenza per l'innesto della nuova ferrovia Cosenza-Nocera Tirrena.

Id. di una scogliera a difesa della Eboli-Metaponto contro il fiume Basento.

Id. per l'impianto di un binario di salvamento nella stazione di Vernante.

Id. per costruzione di un sottovia al chilom. 20 + 300 ed impianto di un passaggio pedonale al chilom. 20 + 740 della Udine-Pontebba.

Ricorso del Comune di Apice contro cessione di tratti stradali ai fratelli Lomaglio (Benevento).

Domanda del Comune di Cellelongo perchè sia dichiarata di pubblica utilità una condotta d'acqua potabile dalla sorgente Rio (Aquila).

Id. della Società della Tramvia Bettola-Piacenza-Cremona, per impianto di un binario provvisorio sull'arginatura maestra di Po (Piacenza).

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Tugnoli, pel parziale allargamento del ponte sul Naviglio, in stazione di Bologna.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Iacario per la costruzione della strada obbligatoria Cenesi-Albenga (Genova).

Id. id. Baschi per sistemazione della strada obbligatoria Bellaria-S. Mauro (Forlì).

Id. id. Sani e Gagliardi per sistemazione della Mogana di Ancona.

Id. id. Pittella per manutenzione del tronco dal ponte a Castrovillari nella nazionale n. 57 (Cosenza).

Id. id. Fasolino per manutenzione del tronco fra la sella Monaco di Scavo e la sella del Soccorso nella nazionale n. 61 (Catanzaro).

Id. id. Medici per la costruzione dei tronchi da Pisciotta a Castrocucco della Eboli-Reggio.

Id. id. Marella per costruzione del 5° tronco della provinciale n. 14 (Caserta).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto di convenzione con la Società concessionaria della ferrovia Napoli-Nola-Baiano per la costruzione e la perpetua manutenzione di un ponte metallico per dare passaggio, sotto la detta ferrovia all'intimo tronco del torrente Roccaravindola nella bonifica dei torrenti di Nola.

Id. id. alla provincia di Novara per la destinazione dell'attuale ponte provinciale sulla Sesia al servizio esclusivo della ferrovia Torino-Milano e per il concorso dello Stato, come corrispettivo della cessione nella spesa di costruzione di un nuovo ponte in servizio della strada provinciale.

Id. per la costruzione di un piano caricatore nella stazione di porta Garibaldi a Milano. Spesa prev. lire 71,800.

Id. di transazione di lite coll'Impresa Torello Vivarelli circa la liquidazione dei lavori di costruzione del tronco Buffaloria-Macchia della Tavola della linea di Cosenza fra la progr. 21,300 e 25,700.

Atto di transazione colla ditta Carlo Belletratti, a definizione di vertenza sorta per preteso danno arrecato a due stabili appartenenti alla Ditta stessa in dipendenza dei lavori di costruzione della nuova stazione di Bastia e dello allacciamento della linea Cuneo-Mondovì con quella di Savona a Bra.

Domanda dell'Impresa Fagnoli perchè ne dichiarata inapplicabile la multa inflittale per ritardo nel compimento dei lavori di rialzamento delle travate metalliche del ponte sull'Adige al chil. 40,801 della Padova-Pontelagoscuro.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 26 contiene:

Decreto che dà piena ed intera esecuzione alla proroga al 31 dicembre 1896 vecchio stile (12 gennaio 1897 nuovo stile) dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria. — Decreto che istituisce varie sezioni elettorali per i Collegi di probi-viri per l'industria della lana e della seta con sede rispettivamente in Schio e Vicenza. — Decreto riflettente l'applicazione della tassa di famiglia nel Comune di Pisa.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel gennaio 1896 — Prospetto delle entrate postali del secondo trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del secondo trimestre 1894-95 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di Risparmio a tutto dicembre 1895.

Decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio di Fossombrone (Pesaro-Urbino) — Decreto che approva il nuovo Statuto organico ed il Regolamento del R. Collegio Ghislieri in Pavia — Scioglimento di Congregazioni di carità — Elenco dei cittadini italiani morti a Rio de Janeiro nella prima quindicina di gennaio 1896 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di gennaio 1896.

Opere Pie — Sono state sciolte le amministrazioni degl'infermi in Faenza e la Congregazione di Carità di Boiano.

Personale del genio civile. — Amadasi ing. capo di 2.a classe, promosso per merito ing. capo di 1.a classe, Amante ing. capo di 1.a cl. collocato a riposo, Tolomei ing. capo di 2.a cl., in disponibilità, collocato a riposo, Donegani Monte Stelvio, ing. di 1.a cl., in disponibilità, collocato a riposo, Cerati, aiut. di 1.a cl., in disponibilità, collocato a riposo, Abiate, già misuratore poi passato al servizio della provincia di Porto Maurizio, collocato a riposo, Marchi, ing. di 2.a cl., traslocato da Massa a Pisa, Coen Cagli, ing. di 3.a cl., id. all'estero, destinato a Civitavecchia.

Titon aiut. di 1.a cl., id. Brescia (Ferr.) a Urbino (Ferr.), De Lorenzi id. id. Isernia id. id. Catanzaro a Roma, Guglielmi aiut. di 1.a cl., traslocato da Aquila a Perugia, Baroni id. di 2.a cl., id. Livorno a Pisa, Ducci id. id. Perugia a Roma, Dalla Costa id. id. Teramo (Ferr.) a Este, Tommassini id. id. Teramo (Ferr.) a Pesaro (Ferr.), Bassino aiut. di 3.a cl., id. Brescia (Ferr.) a Urbino (Ferr.), Minucci id. id. Sassari a Grosseto, Sanna id. id. Cagliari a Sassari, Rafanelli id. id. Milano a Ferrara, Palagi uff. d'ordine di 1.a cl., id. Roma (Policlinico) a Grosseto, Randone uff. d'ord. di 2.a cl., id. dall'Ispett. Generale Ferroviario a Roma.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 25 — Le aggressioni in città si susseguono.

Anche stanotte il possidente Astorri Francesco fu aggredito e derubato d'un centinaio di lire. Gli aggressori riconosciuti dall'Astorri furono arrestati stamane.

Savona, 25 — In seguito ad accordi fra gli operai ed il proprietario della vetreria Viglienzoni, lo sciopero è finito. Stanotte si accendono i grandi forni per la ripresa immediata del lavoro.

Livorno, 25 — Ricorrendo l'81° compleanno del sen. Luigi Orlando, una commissione di operai del cantiere navale, recatasi appositamente a Pisa, gli presentò un indirizzo esprimente gli auguri e le felicitazioni di tutti gli operai del cantiere.

— Alle 16 l'ing. Luigi Bosi, cinquantenne di Firenze, avuta notizia della perdita di un'ingente causa al tribunale di Parigi, si tirava una revolverata all'orecchio destro per cui versa in pericolo di vita. L'ing. Bosi è figlio dell'ex consigliere e cassiere della Banca Fenzi.

Genova, 25 — Salparono dal nostro porto il *Messapia* per l'Argentina con 600 emigranti e l'*Egitto* per Napoli, con farina per le truppe d'Africa.

— Furono arrestati sul treno di Ventimiglia tale Giuseppina di Gennaro e due soci, i quali conducevano in Francia 10 minorenni dai 13 ai 16 anni, della provincia di Caserta, noleggiati dietro compenso ai genitori. I 10 ragazzi verranno rimpatriati.

Cuneo, 25 — Il ragioniere Belloni, arrestato il 9 gennaio per preteso spionaggio e rimesso in libertà il 7 corrente per inesistenza di reato, è stato oggi dall'amministrazione della Mediterranea, reintegrato nell'impiego.

Venezia, 25. — Un gruppo di elettori dei tre collegi di Venezia si è rivolto ai deputati Tecchio, Tiepolo e Treves per invitarli ad esprimere, prima della riapertura della Camera, il loro avviso sulla situazione in Africa. La pubblica adunanza avrà luogo domenica.

Crema, 25. — Si è costituita una Società, presieduta dal deputato Corti, allo scopo di ritrarre dall'Adda una forza di 3000 cavalli dinamici, da servire ad uso industriale e, trasformata in energia elettrica, alla illuminazione delle città di Lodi, Piacenza, Crema, Cremona e Comuni vicini.

Pisa, 25. — Nella notte sulla linea Livorno-Colle Salvetti è caduta una grande nevicata accompagnata da forte vento. Un treno rimase bloccato tutta la notte. Per circa 400 metri la neve, trasportata dal vento, misura un metro e 40. Il servizio ferroviario oggi rimase sospeso.

Catania, 25 — *(Grassi)*. In seguito all'opera attiva dei pompieri, l'incendio sotterraneo sviluppatosi nei forni dell'officina del gas, è stato arrestato, togliendo così un grande panico nella cittadinanza, che temeva lo scoppio della caldaia.

— Ieri sera in casa del prefetto comm. Caravaggio ha avuto luogo una *soirée*, alla quale intervennero molte persone della nostra aristocrazia.

I rinforzi per l'Africa.

Civitavecchia, 26 — Verso le ore 9 sono partiti per Napoli, 75 soldati, che faranno parte del 36.o battaglione fanteria d'Africa, comandati dai sottotenenti Cimino Gaetano e Bompard Ugo.

Essi furono accompagnati alla stazione, malgrado la pioggia dirotta, dal concerto militare, dalle autorità e da grande folla plaudente.

Firenze, 26 — Riparti del 67 e 68 reggimenti fanteria sono partiti per l'Africa. Essi furono salutati alla stazione dal principe di Napoli, dai generali Morra, Mazza e Bisesti da numerosi altri ufficiali e dalle autorità. Vi erano varie musiche e molta folla.

La partenza avvenne fra entusiastiche acclamazioni.

Udine, 26 — Oggi partiranno per Napoli, diretti in Africa, quaranta soldati e tre caporali del reggimento Lodi cavalleria.

Perugia, 26 — Stamane è partito per Napoli il riparto artiglieria qui di stanza. Un comitato cittadino ha offerto sigari e vino ai partenti. Malgrado il pessimo tempo grande folla plaudente alla stazione.

Domattina partirà il generale Gazzurelli.

Ascoli-Piceno, 26. Stamane sono partiti per l'Africa 75 soldati col capitano Filipponi e i tenenti Corso e Contin del 66. Folla enorme acclamava i partenti.

(S) **Livorno**, 26. — Sono partiti reparti di truppe che comporranno il 31.o e 32.o battaglioni fanteria d'Africa, salutati alla stazione dall'on. deputato Costella, dell'Associazione monarchica, dal Sindaco colla Giunta, dai generali ed ufficiali e da molta folla acclamante.

(S) **Pisa**, 26. — Alle 12,18, accompagnati alla stazione dagli ufficiali, dai soldati e da folla plaudente e salutati dal Sindaco, partirono per l'Africa 76 soldati del 23.o fanteria, comandati dal capitano Staraco e dal tenente Caruso.

(S) **Milano**, 26 — Nel pomeriggio sono partiti per Napoli diretti in Africa ottanta soldati conducenti appartenenti ai due reggimenti di cavalleria di stanza a Milano; furono accompagnati e salutati alla stazione da molti ufficiali, da due musiche e da grande folla.

(S) **Messina**, 26. — Proseguì ieri, diretto a Massaua, il *Mediterraneo* proveniente da Napoli, con un riparto di conducenti, dopo di aver completato qui il carico dei quadrupedi.

I grandi viaggiatori

Fridtjof Nansen.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 26, ore 15,15. — La Società Geografica ha emesso il parere che sia da ritenere problematica la scoperta del Polo, attribuita al viaggiatore Nansen.

Continuano i dubbi, le ipotesi, le supposizioni, a cui però non in tutti i paesi si sottoscrive: non certo, per esempio, in Inghilterra dove la simpatia per la persona e l'influenza esercitata dai precedenti scientifici del Nansen determinano una corrente diversa dalla corrente scientifica francese; non certo in Norvegia, dove Nansen è idolatrato come l'eroe popolare della *saga di Fridtjof* di cui porta il nome.

Fridtjof Nansen — racconta il *Daily News* da cui riassumiamo — nacque il 10 ottobre 1861 in una casa di campagna a due miglia da Cristiania: ha perciò ora 34 anni.

Ne mostra di più dopo le fatiche sopportate nell'attraversare l'altipiano di ghiaccio della Groenlandia.

Alto più di sei piedi, a furia di esercizi fisici la sua muscolatura è la più forte e bella che abbia mai posseduto uno scienziato: è un atleta che pochi potrebbero sfidare e che smentisce l'idea curiosa che un uomo di scienza non possa essere un uomo di forza.

Serii lavori di zoologia e d'istologia hanno dato a Nansen una riputazione, sorpassata appena dalle sue esplorazioni artiche.

Le caratteristiche di Nansen sono la fermezza e la determinazione; e il nome di *From* (" Avanti! „) dato da lui al bastimento con cui è andato al Polo è la sua divisa.

La stessa gente, che ora diffida, aveva già detto: — E' impossibile attraversare la Groenlandia! Ma egli osò e l'attraversò.

Nel 1882, sulla baleniera *Viching*, era già andato ad investigare la vita animale nei mari tra lo Spitzberg e la Groenlandia e in cinque mesi uccise 500 foche e 14 orsi polari; e fu durante questo viaggio che ebbe l'idea di attraversare la Groenlandia.

Nansen, curatore del Museo di Bergen, ottenne nel 1885 una medaglia d'oro per studi di anatomia e d'istologia; nel 1887 fu laureato dottore per il suo libro classico sulla struttura e combinazione degli elementi istologici del sistema nervoso centrale.

Tornato nel 1889 dalla Groenlandia, sposò Eva Sars, di cui il padre e un fratello sono eminenti naturalisti, mentre un altro fratello della signora Nansen è il più grande storico vivente della Norvegia. La signora Nansen è una cantante popolarissima in Cristiania, essa ha continuato ad accettare scritture anche dopo il suo matrimonio.

Nansen è il primo corridore sulla neve che conti la Norvegia, agguagliato in ciò solo dalla sua signora. Il loro viaggio di nozze fu fatto visitando paesi coperti di ghiaccio, su cui, insaccati dentro pelliccie a doppia federatura, dormirono alcune notti.

La sua casa è originalissima; fatta in legname di pino, i mobili sono scolpiti in forma di grandi serpenti e di teste di lupi.

Egli è con Ibsen e Bjornsorn, suo grande amico, con Gries e Sinding, con Sans e Mohn, un'illustrazione della Norvegia, della cui indipendenza dalla Svezia è partigiano accanito.

Ha scritto un libro in favore degli esquimesi, riabilitandoli da tutti i pregiudizi che pesano su di loro.

Con la sua bella capigliatura, gettata al di là della fronte, con l'occhio profondo, azzurro, dei nordici, alto, eretto, ben fatto, la gente si volta indietro a guardarlo quand'egli passa per le vie.

Abbia o no scoperto il Polo, Nansen resta una personalità di prim'ordine; e il suo ritorno in Europa sarà una festa a cui parteciperanno tutte le genti civili.

Rassegna musicale

Ancora LA BOHÈME

Dei quattro quadri che compongono il libretto, due, il primo ed il quarto, si svolgono in soffitta, in un ambiente assolutamente parigino, pressochè sconosciuto nei nostri costumi.

Il Puccini per dipingere musicalmente questi piccoli quadri di genere ha dovuto anzitutto intenderne lo spirito e attingerne il giusto sentimento, e siccome trattavasi di una sensazione nuova e inesplorata, diveniva facilissimo cadere nel baratro di quella benedetta *maniera* da me già accennata e di cui appunto presentiva il pericolo.

Eppure il Puccini, con un vero miracolo di equilibrio ha saputo evitare la funesta caduta, riuscendo ad intendere squisitamente quella " vita gaia e terribile „ senza rimanere soverchiato nel suo sentimento di artista.

E così, mercè questo miracoloso equilibrio fra la ragione scenica e il sentimento musicale egli ha potuto essere ad un tempo pittore di genere ed artista lirico. Certo il pittore è apparso — e così doveva essere — di gran lunga inferiore all'artista, il connubio però è rimasto e l'opera è venuta fuori con una compagine organica di cui sarebbe stato difficile prevedere la mirabile armonia.

Questa bella unità organica di pensiero e di stile si rivela subito dalla prima scena.

Il tema melodico che apre l'atto e accompagna l'azione dei due amici — Rodolfo e Marcello — alle prese col freddo, lassù in quella loro squallida soffitta, si muove e si agita in un ritmo caratteristico sopra il quale il dialogo dei due giovani corre rapido e vivace con un contrappunto nitido ed eloquente.

L'entrata clamorosa di Collinè è annunziata benissimo dall'orchestra la quale continua poi a descrivere stupendamente il piccolo *auto da fè* del dramma di Rodolfo in mezzo alle risate, ai lazzi ed alle arguzie dei tre amici. Il breve periodo della allegra fiammata sul camino fino al momento delle parole:

" Ah! Dio... già s'abbassa la fiamma
" Che vano, che fragile dramma
" Già scricchiola, increspasi, muore

è colorito in modo sorprendente dall'orchestra che stride, crepita dapprima e va poi lentamente spegnendosi in brevi e rare note dell'arpa.

L'arrivo trionfale di Schaunard, carico di scudi e di provviste, è salutato dall'orchestra con una esultanza chiassosa che si mantiene viva e fluida sino alla visita inaspettata di Benoit, il padrone di casa che si presenta colla parola "affitto! „ Il quintetto che ne segue è una pagina graziosissima di un sapore assai vicino a qualche pagina del *Falstaff*. La situazione però è resa con spirito e buon gusto ed è di una grande eloquenza comica.

La seconda parte dell'atto è tutta occupata dal duetto fra Mimì e Rodolfo. Alla commedia, durata sino allora, succede la dolce poesia dell'amore, una poesia che sgorga soave e gentile dalla vena musicale del Puccini in due deliziose romanze: una di Rodolfo, l'altra di Mimì.

Le due voci poi si fondono nel canto, dirò così, tematico dell'opera, e salgono insieme ad una sonorità imponente — forse troppo enfatica — ma di un effetto irresistibile. A mitigarne l'impressione il Puccini molto saviamente allontana le voci per farle risentire come un'eco dolcissima dalla strada mentre la tela cade lenta e misurata su quell'ultima, lunghissima nota.

L'atto secondo si apre con una progressione di *quinte* che avrebbero fatto arrossire di sdegno il celebre padre Martini ma che oggi non commuovono più i nervi di nessun professore di armonia e che ad ogni modo, in certi rari casi, come appunto questo, producono un effetto strano e caratteristico.

In questo atto o meglio quadro, come lo ha chiamato l'autore, la musica non è molta ma i dettagli, specialmente orchestrali, sono numerosi e fra questi alcuni originali e singolarissimi.

La musica maggiore è costituita da un elegantissimo waltzer di Musetta sul cui tema il Puccini annoda un concertato breve ma oltremodo efficace e che riuscirà a scuotere ovunque i nervi del pubblico e sollevarlo all'applauso.

Ed eccoci all'atto terzo, il grande atto, quello che, a mio parere, si eleva musicalmente ed anche scenicamente molto al disopra degli altri.

L'atto si apre con un movimento ritmico di un carattere indovinatissimo e che porge assai bene l'impressione del risveglio di Parigi, della grande metropoli che esce dal sonno e apre gli occhi indolenziti all'alba di un giorno di febbraio, il mese del freddo e della neve.

I piccoli episodii dei doganieri, degli spazzini, delle erbivendole e di tutta quella folla del mattino che dalla Barriera d'Enfer penetra confusamente nell'interno di Parigi sono descritti dal Puccini con brevi e rapide pennellate; ciascuna di esse ha però una macchia tipica e geniale di colore.

Quando poi da questo fondo di quadro, da questa pittura caratteristica d'ambiente si entra d'un tratto, coll'arrivo di Mimì, nell'azione vera e appassionata del dramma, la penna del Puccini ci dà le sue prove più forti e migliori.

Quel duetto di Mimì e Marcello che diviene poi terzetto coll'arrivo di Rodolfo e da ultimo quartetto coll'intervento garrulo di Musetta segna un continuo succedersi di musica forte, bella, ispirata.

Il punto del terzetto che muove sulla melodia cantata da Rodolfo:

" Una terribil tosse
" l'esil petto le scuote

è un momento d'ispirazione sovrana.

La purezza della sorgente melodica, il vigore armonico che l'involge, la passionalità che vibra da quelle battute, intercalate da una intermittenza di accenti che danno alla voce il singhiozzo angoscioso del pianto, imprimono a questo terzetto una poderosità drammatica meravigliosa.

Questo terzetto rimarrà una pagina di musica indimenticabile, certo la più forte sino ad oggi scritta da lui.

Nell'atto quarto pregevole in special modo è il duettino fra Rodolfo e Marcello dove i pensieri solitari dei due amici sono fusi in un canto dolce e melanconico che man mano assurge a lirica forte e dolorosa. Vividi di bella giocondità risultano i comici episodi della danza e del duello interrotti così drammaticamente dall'arrivo di Musetta che conduce nella soffitta la povera Mimì moribonda.

Da questo punto sino alla fine l'anima musicale del Puccini trabocca in pianto melodioso, intercalato dai patetici ricordi dell'amore antico, sepolto da quell'ultimo sublime schianto angoscioso che si leva terribile dall'orchestra al momento della morte di Mimì. La morte della " piccina „ in quella soffitta, sopra il lettuccio di Rodolfo, in mezzo a quell'ambiente di spensieratezza giovanile, dinanzi al gelido soffio della tramontana che geme dalle imposte rotte dell'ampia finestra è un quadro pietoso e commovente che allibisce ed accora.

Bella, gentile e forte natura di artista questa del Puccini che crea la poesia musicale di questa *Bohème* e dà per primo all'Italia la visione e la sensazione di un'opera d'arte di cui pareva che la Francia dovesse serbare intatto il privilegio.

Oggi però che il maestro ha trionfato, l'artista italiano deve riprendere la sua via. Il rimanere potrebbe essere non fortuna per lui, non onore per noi, non felice suggerimento ed esempio per i giovani musicisti.

E Puccini lo ha compreso e ha già pensato all'avvenire.

Salute e gloria al futuro autore di *Tosca!*

Gino Monaldi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 26, ore 20,18. — Arsène Houssaye è agonizzante.

La " Lupa „ a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 26, ore 22.45 — Il nuovo dramma di Verga, la *Lupa*, non ebbe stasera al Manzoni fortuna migliore di quella avuta a Torino. Il primo atto, indubbiamente forte, ebbe quattro chiamate, però contrastate; il secondo, a causa della catastrofe che giunge impreparata, provocò zittii contro cui vi fu il tentativo di pochi applausi.

Il teatro era pienissimo. Assistevano tutte le notabilità del pubblico milanese.

Palazzo di Giustizia

Corte di Appello - Sezione III penale.

Pres. Bruni - *Cons.* Orilia, Ricco, Agrasti.

Si è trattata oggi la causa contro l'avv. Aicardi, residente a Civitavecchia, e Pietro Scappini, residente a Corneto, condannati dal Trib. di Civitavecchia a 40 giorni di reclusione, perchè ritenuti responsabili di truffa in danno di certo Carducci Silvio.

Contro la detta sentenza aveva appellato il Proc. gen. presso la Corte di Appello, ritenendo troppo mite la pena inflitta agli imputati; questi a loro volta avevano appellato sostenendo di essere innocenti. La Corte con sua sentenza infatti accolse l'appello degli imputati e li assolvette per inesistenza di reato.

Sosteneva l'accusa il cav. Savestoro; la parte civile l'avv. D'Annunzio.

Difensore era l'avv. Luigi Cartasegna.

Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - *Giudici*: Servici e Giorgi.

Fratricidio a Zagarolo.

Ieri è continuata l'audizione dei testimoni, riuscita importantissima per le frequenti contestazioni fatte dagli imputati Giovan Battista Bonafede ed i figli Giovanni ed Ottavio ai testimoni stessi.

Oggi si esaurirà la discussione e si avrà il verdetto.

Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti - *Giudici*: Gennaro ed Andreoni - *P. M.* Bonomo.

Grave furto a mons. De Necker.

L'arcivescovo belga, mons. De Necker, abitante in via del Sudario, teneva presso di sè come cameriere Carlo Cianchi, d'anni 36, da Collazzo. A più riprese ebbe a notare in sua casa la mancanza ora di un gioiello suo personale, ora di qualcuno dei paramenti sacri, dei quali era fornito per dire la messa in casa. Tanto che ad un certo momento mostrò la intenzione di denunziare tutto alla pubblica sicurezza; ma una mattina, mentre si accingeva a farlo, trovò sul suo scrittoio una lettera del suo cameriere, il quale si confessava autore di quei furti, e diceva di avere impegnato gli oggetti per soccorrere una famiglia bisognosa.

Mons. De Necker generosamente perdonò al Cianchi, e gli consegnò anzi 500 lire perchè riprendesse dal Monte di Pietà gli oggetti impegnati.

Alcuni giorni dopo però furono sorpresi sulla porta del palazzo un prete, don Gaetano Quercia, Oreste Mercuri e Giovanna Marchionni, i quali uscivano portando un piviale ricamato ed un prezioso pastorale. Interrogati dissero di aver ricevuto quella roba dal Cianchi e di andare ad impegnarla. Furono arrestati tutti e tre e con essi il Cianchi.

Ieri il Tribunale condannò, come autore del furto, Carlo Cianchi a due anni e mezzo di reclusione, e, come ricettatori, don Gaetano Quercia a 15 mesi e 200 lire, Oreste Mercuri a 10 mesi e 100 lire, e Giovanna Marchionni a mesi 15 e 150 lire.

Difensori: avv. Centi, Gregoraci, Bartocci-Fontana.

Ospiti poco graditi.

Giuseppe De Biasi, impiegato in Roma, conobbe, l'anno scorso, un tal Edoardo Gualaguini, d'anni 28, da Parigi, maestro di musica. E vedendolo in condizioni economiche abbastanza meschine, oltre al cercare di procurargli lezioni, lo invitava sovente a pranzo.

Una volta però il Gualaguini passando, nell'uscire, per la camera d'ingresso, vide la giacca del De Biasi e credette bene di alleggerirla del portafogli, contenente lire 15, una cambiale di lire 300 ed una polizza del Monte di Pietà.

Il Tribunale gli ha dato un anno, ma in contumacia, perchè il parigino non si è più visto.

Un *quid* simile è toccato a Tiberio Leoni il quale avendo dato ricetto ad un suo cugino, Attilio Leoni, venuto a Roma, si vide mancare per gratitudine un anello d'argento di L. 6.

Percosse ad un ragazzo

Il 29 dicembre scorso, Giovanni Matteini, d'anni 27, romano, visto Francesco Zambardi, d'anni 15 questionare con un suo nipote, lo inseguì e gli diede uno schiaffo, che fece cadere a terra il ragazzo. Per la caduta lo Zambardi riportò una lesione al ginocchio destro guarita in 20 giorni.

Ieri il Tribunale ha condannato il manesco Matteini a quattro mesi di reclusione.

Dif. avv. Tosti.

Fallimenti in Roma.

Vivante Sansone negoziante in mercerie in via della Lupa n. 11-B; con sent. 24 febbraio - Giudice delegato: Mosca avv. Tommaso - Curatore provvisorio: Modigliani avv. Laredo. Riunione dei creditori: 13 marzo.

Biondi Sofia e Pompei Oreste, coniugi, mercanti sarti al Corso Vittorio Emanuele n. 142; con sent. 24 febbraio - Giudice deleg.: Principalli avv. Giuseppe - Cur. provv. Pontecorvo avv. Giacomo. Riun. dei cred.: 13 marzo.

Gasparetti Orsolina, negoziante in liquori e tabacchi in piazza Firenze n. 29-30 e via dei Prefetti n. 27 - Giudice deleg. Fraccacreta avv. Michele - Cur. provv.: Gabielli avv. Annibale. Riun. dei cred.: 13 marzo.

SPORT

Lo stallone del Sultano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 26, ore 15,45 — E' arrivato lo stallone arabo regalato al Presidente Faure dal Sultano.

E' un magnifico animale, un vero tipo di razza, di quattro anni, piccolo, manto baio chiaro.

Sarà mandato a una rimonta dello Stato e destinato alla riproduzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 27 febbraio 1896 — S. Alessandro.

Leva il sole alle ore 6,51 m. - Tramonta alle 5,56 s.
Leva la luna alle ore 4,25 s. - Tramonta alle 6,2 m.

Quarantore. - S. Dorotea in Trastevere, dal 26 al 28.

BOLLETTINO METEORICO

26 febbraio 1896

Europa continua pressione elevata Russia, depressione notevole esiste Italia centrale. Napoli, Foggia 745; Zurigo 758; Brest 758; Mosca 757.

Italia 24 ore: barometro disceso notevolmente ovunque, fino 12 mill. versante tirrenico, 3 a 4 Sardegna; copiose nevicate Nord, pioggie altrove; venti forti primo quadrante Nord, secondo centro Sud; temperatura piuttosto bassa, mare grosso basso adriatico, agitato altrove. Stamane cielo nevoso Nord, coperto piovoso altrove; venti freschi primo quadrante Nord forti sciroccali penisola salentina, freschi altrove. Barometro 752 Nord ed estremo Sud 750 Sardegna; 745 Abruzzi alle Puglie. Mare molto agitato basso adriatico, agitato altrove.

Probabilità: venti freschi forti specialmente settentrionali, cielo, coperto, piovoso nevoso; mare agitato.

Rebus-Monoverbo

S città italiana

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente: CON-SERVA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 24 febbraio.

Nati 39, compreso 1 nato morto.
Morti 30 dei quali 14 sotto i 7 anni.

morti

Passamonti Virgilio di Salvatore Gio., Roma, 11
Grossi Carolina fu Tommaso, Isola di Sora, 70, vedova
Verità Elvira, 40
Palmaroli Fidamia fu Domenico, Chieti, 86, nubile
Nicolini Carlotta di Achille, Roma, 32, coniug.
Ciampi Antonio fu Vincenzo, Sulmona, 82, vedovo
Tavani Gioacchino fu Michelangelo, Roma, 71, coniug.
Mocchegiani Teresa fu Giovanni, Badia, 69, vedova
Fontana Maria fu Sante di Bassano, 79, coniug.
Orsi Anna fu Giuseppe, Mondovì, 66, vedova
Zoli Faustina fu Gio. Batta, Valmontone, 52, coniug.
Evangelisti Giovanni di Pietro, Rocca di Papa, 20, celibe
Poli Vittoria fu Biagio, Roma, 63, coniug.
Bovieri Francesco fu Pietro, Piperno, 66, celibe
Menasci Vitale fu Amadio, Roma, 71, vedovo
Picchiarri Sofia di Pietro, Roma, 18, nubile

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Roma. — 28 marzo - Appalto rivendita privative n. 35 in Roma, via Tor de' Conti 13. Reddito medio L. 1600.

— 22 marzo - Rivendita privative n. 1 in Capranica di Sutri. Reddito L. 6,570.

Direzione generale opere idrauliche. — 19 marzo (fatali). Manutenzione delle opere d'arte del Porto di Cagliari sessennio 1896-1902. Presunta L. 95,994.

Direzione Genio militare Roma. — 24 marzo - Costruzione di magazzini per materie esplosive e lavori accessori a Listincheddu presso Ozieri (Sardegna). Presunta L. 132,000.

Immobili in Roma e provincia. — 22 aprile - Tribunale di Velletri. Palazzo via Borghese n. 36-42, via Quattro cantoni n. 1-14 e possesso di terreni a giardino, orti, boschivi, pascolivi, case coloniche ecc. L. 59,839.

— Casa in piazza Cairoli 1-3, L. 27,656. Idem n. 4-44 L. 46,648.

— Casa d'affitto con botteghe in piazza Mazzini 1-2 L. 6840. Fondo contrada Pappazzone, vigne e canneti, lav. 57,70 L. 5849.

— Vigne e canneti contrada Carbonara e Madonna dell'Orto L. 13,627, idem contrada Paganico L. 8,792.

— Fondo in contrada Case nuove L. 7448. Vigna, pascolo, seminativo, contrada Chiusa ecc. L. 3679. Idem contrada Colle Cianiarano L. 3920.

— 30 marzo - Tribunale di Viterbo - Casa in Toscanella via della Rocca n. 84-85 del reddito imponibile di L. 298,25

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 7,7 — minimo: 3,2.

Quirinale. — Ieri non vi fu alcun ricevimento a Corte.

Il conte Gianotti nella giornata di ieri ha alquanto migliorato.

Vaticano. — Oggi, innanzi al cardinale Segna, avrà luogo nella chiesa dell'Apollinare la premiazione degli alunni che si segnalarono negli esami comparativi fra le classi superiori della Società romana per gli interessi cattolici.

Arrivi e partenze. — Per Napoli è partito il generale Afan de Rivera, e per Pisa il Ministro del Giappone.

— Il sottosegretario di Stato, on. Rava, è arrivato da Bologna.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale si adunerà lunedì prossimo in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Conto consuntivo dell'esercizio 1895.

Nomina della metà della Commissione di statistica.

Rinnovazione di un terzo della Commissione edilizia.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nelle cause contro la Banca Generale, il sig. avv. Enrico Costa, la sig.a Francesca Clerici, l'Esattoria comunale di Roma e sig. Pasquale Cimino, il sig. Innocenzo Meluzzi, il sig. Giovanni Scagnetti e i signori Pasquale Cimino ed Enrico Costa.

Nomina di due rappresentanti del Comune nel Consiglio direttivo dell'Istituzione nazionale " Umberto e Margherita di Savoia „ per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro.

Statuto organico della Pia Casa di penitenza alla Lungara.

Concessione di un'area al Verano ai signori fratelli Valeri.

Norme per la redazione dei verbali Consigliari.

Transazione col sig. ing. Francesco Stangolini in ordine all'appalto dei lavori murari e di terra occorsi pel ponte sul Tevere e per le strade di accesso in contrada Magliana.

Consegna all'Archivio di Stato degli atti relativi alla civica mobilizzata del 1848-49.

Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

Nomina del delegato del Comune nel Consiglio amministrativo del lascito Fuccioli.

I verbali del Consiglio comunale — Nel primo periodo della costituzione del Consiglio comunale, dopo il 1870, i verbali consigliari erano compilati in forma sommaria; poi, per non lungo tratto di tempo, si volle adottare la stenografia, ma fu solo un esperimento perchè nel 1872 gli stenografi furono licenziati. In seguito la compilazione dei verbali rimase egualmente diffusa senza però il concorso stenografico.

Questo sistema, oltre al dare un'interpretazione alquanto lata alla legge, che prescrive doversi indicare soltanto i punti principali delle discussioni può altresì condurre, come qualche volta è avvenuto, ad inconvenienti in specie per talune proposte di delicata natura, ove si tratti di vertenze giudiziali.

La Giunta pertanto è venuta nella determinazione di proporre al Consiglio che il verbale ufficiale, il quale ha valore di atto pubblico, debba riferire, giusta la prescrizione della legge, soltanto i punti principali delle discussioni, come, oltre la proposta principale, le questioni pregiudiziali e sospensive, i vari ordini del giorno, gli emendamenti e sotto-emendamenti che possono essere presentati e il numero dei voti pro e contro ogni proposta, mentre, come parte extra-ufficiale ed estranea al verbale, verrà pubblicata nel Bollettino amministrativo degli atti del Comune la intera discussione dell'adunanza consigliare secondo l'attuale sistema, a meno che, per questa pubblicazione extra-ufficiale, non piacesse meglio al Consiglio di ritornare al metodo stenografico.

La partenza delle truppe per l'Africa. — Veramente imponente è riuscita la dimostrazione di simpatia fatta dalla cittadinanza ai riparti di truppa del presidio di Roma destinati a comporre il 33. battaglione d'Africa.

Le truppe si diressero alla stazione ferroviaria di Termini in due colonne, muovendo la prima — composta dei riparti del 69 e 70 fanteria — dalla Caserma Principe di Napoli, la seconda — formata dai riparti dell'11 e 12 — dalla Caserma Cimarra.

Ciascuna colonna era preceduta da una banda militare e dagli ufficiali superiori dei rispettivi reggimenti e seguita da una folla enorme animata dal più caldo entusiasmo.

Non è possibile neppure lontanamente dare una idea dell'imponenza assunta dalla dimostrazione. Da ogni sbocco di via si riversava la folla plaudente, mentre lungo tutto il percorso le finestre erano gremite e da ogni parte si levava entusiastico il grido di " Viva l'Italia — Viva l'Esercito. „

I plotoni delle truppe in partenza venivano ad ogni tratto divisi, spezzati e a stento aprivansi il passo fra la massa di popolo che precedevali, agitando i fazzoletti.

Gli studenti del liceo e del ginnasio Umberto I avevano presa la testa della colonna proveniente dalla caserma Cimarra, acclamando con vera frenesia. Portava ciascuno un cartellino sul cappello con la scritta: " Viva il Re! Viva l'Esercito! „

I soldati, sorpresi, confusi, erano vivamente commossi, e rispondevano salutando con pari entusiasmo.

La piazza della stazione dal lato delle partenze al momento dell'arrivo delle truppe era affollatissima. Invano gli agenti ferroviari cercarono d'impedire che s'invadesse la stazione: la folla v'irruppe facendo ressa agli ingressi. E la stazione della piccola velocità presentò allora un caratteristico spettacolo.

Tutti i treni fermi in stazione, furono occupati dalla folla: dai pali della luce elettrica pendevano veri grappoli umani: su per le ferrate degli edifici, pei cancelli della stazione, dovunque v'era un sostegno elevato, si reggevano come meglio potevano, a rischio anche di rompersi il collo, uomini, donne, fanciulli, della borghesia e del popolo.

Nell'interno della stazione attendevano i partenti i generali San Marzano, Orero, Gobbo, Aymonino, Fanti e — con squisito pensiero — il ff. di Sindaco prof. Galluppi, insieme agli assessori Cruciani-Alibrandi, Palomba, Kock, Coltellacci, Desideri, Colonna, Tittoni, a moltissimi ufficiali di tutte le armi, fra i quali i colonnelli Borio, Valcamonica e Colli.

Notata anche la bandiera del Circolo monarchico universitario.

Quando alle 17,26 fu dato il segnale della partenza del treno l'entusiasmo non ebbe più limiti.

Le banchine del treno erano occupate dalla folla dei parenti e degli amici che abbracciavano i loro cari e che a fatica si riusciva a staccare da essi, mentre fra l'agitazione convulsa dei fazzoletti, da ogni parte si gridava *Viva il Re viva l'Italia*. Gli applausi non cessarono finchè il treno non scomparve oltre i Tre Archi.

Col treno delle 17,26 partirono 400 soldati e i conducenti di cavalleria.

Fra i partenti notavansi i capitani Silvestri, romano, — accompagnato da numerosi amici — e il capitano Severini, i tenenti Gugliemi, Coloni, Curti, Grassi, Bompatri e Cimino.

Con i reparti di Roma partirono anche quell'

di Perugia, Viterbo e Civitavecchia, giunti nella giornata per completare il 33° battaglione.

— Con treni speciali di stanotte alle ore 0,5 e 0,30 partirono i reparti dei reggimenti 19, 20, 23, 24 e 54 fanteria provenienti da Pisa formanti il 30.o battaglione d'Africa, 30 soldati del 6 e 11 cavalleria, 50 del 5.o regg. genio e 50 pontieri del presidio di Roma.

La Federazione ginnastica al generale Heusch — Ieri sera nei locali della Federazione ginnastica ha offerto una bicchierata d'onore al generale Heusch, presidente della Federazione.

Erano presenti i senatori Todaro e Allievi, gli on. Socci, Saporito, Montenovesi; i colonnelli Duce e Mola; il dott. Postensky, i comm. Paoletti, Ravà, Rossi, il deputato federale di Roma ed i rappresentanti delle varie Società ginnastiche della città, il cav. Ballerini segretario della Federazione, ed una folla di persone appartenenti alla Federazione, alle Società ginnastiche ed al Corpo insegnante.

Al generale Heusch fu offerto il diploma di socio benemerito della Federazione, e fra i più vivi applausi fu portato un saluto alle truppe che muovono alla volta dell'Africa ed al generale che le comanda.

Fra lo *champagne* servito a profusione fu un succedersi di brindisi e di auguri, e la riunione si sciolse mentre gli amici davano l'*arrivederci* al generale, il quale, commosso, auguravasi che applausi non meno vivi e meritati potessero salutarlo al ritorno.

Per le famiglie dei feriti d'Africa. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. M. il Re, in nome proprio e di S. M. la Regina, che ha assistito alla serata del teatro Argentina a beneficio delle famiglie dei feriti di Africa, ha fatto rimettere alla principessa di Sonnino, presidentessa del Comitato delle signore promotrici di detta serata, la somma di lire diecimila, quale offerta della Real Famiglia.

Croce Rossa. — Al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana sono pervenute le seguenti offerte per i malati e feriti delle R. R. truppe d'Africa:

Dai Sotto Comitati dell'Associazione di Torino (1. versamento) L. 6000, di Sassari 390, di Bra 670,10, di Asti 208, Como, offerta della Sig.ra M. Borelli Cavalleri, 50, di Cuneo Vendita cartoline 15, di Como (4. versamento) 1003, di [illegible] 100, di Parma 6000, di Vicenza (2. versamento) 2000, [illegible] 300, di Monterotondo (2. versamento) 223,75, di [illegible] (3. versamento) 147,11.

Dai [illegible] oblatori: R. Prefetto di Cagliari provento [illegible] dalla di lui consorte L. 2422, S. operaia [illegible] 156,70, Sindaco di Bevagna per offerte [illegible] 56,70, Studenti di Varapodio 56,35, Dott. Chioll A[illegible] di Montalcino provento passeggiata beneficenza 244,07, [illegible] di Acquapendente sottoscrizione 200, Banca M. P. [illegible] 100, Sindaco di Mestre concerto beneficenza [illegible] A. D. di Vallecorsa 50, Comitato speciale in [illegible] somme raccolte 561,20, Sig. Giuseppe Palazzo di Po[illegible] mezzo Ministero interno 137,76, Sindaco Orte festa [illegible] 211,60, Soc. militari in congedo di Civitella San [illegible] 20,20, Congr. di carità di San Giovanni in Croce 5, [illegible] Carlo in Barricella per Società carnevalesca [illegible] Bisig. in Montottone 10, Sindaco di Vicchio sottoscr. 103, Sindaco di Pietrafitta sottoscr. 68,70, Sindaco di [illegible] Angelo in Pontano rappres. teatrale 72,50, Sindaco di [illegible] d'Asti sottoscr. 385,32, Sindaco di Pramollo sottoscr. [illegible] Sindaco di Quarrone festa famigliare 10, Sindaco di [illegible] Lemellina festa da ballo 90, Sig. cav. architetto [illegible] e signora di Costantinopoli 50.

[illegible] Ingegnere Provinciale (contribuzioni straordinarie) [illegible] Brescia L. 100, Mantova 500.

[illegible] del Regno (contribuzioni straordinarie): [illegible] L. 50, Sassuolo 50, Posta 20, Sant'Elpidio a Mare 25, [illegible] 20, Ginestra degli Schiavoni 39,60, Castelcuccio di [illegible] 10, Casalnove 20, San Gregorio d'Alife 5, Villala[illegible] 20, Pizzo 50, Giuliui 10, Lettopalena 5, Villamagna 202, [illegible] Santa Maria 147, Torre Vecchia Teatina 10, Corte dei [illegible] con Cignone 50, S. Giovanni in Croce 25, S. Giulia [illegible] Savignone 10, Cingiano 10, Montecassiano 10, Mitto [illegible] 51, Santa Teresa Riva 100, Malvagna 41, Meria [illegible] 17, Capoi 10, Bagheria 25, Altavilla Milicia [illegible] 25, Valledolmo 10, Cerda 200, Ferrara Erbognone 20, Monte Pecchielli 20, Fortunago 30, Bevagna 50, S. [illegible] 10, Atella 10, Rapolla (2. versamento) 50, Rolo 20, Nepi 5, Acquapendente 50, Frosinone 100, Gaiba 10, [illegible] 10, [illegible] 100, Montepulciano 200, Ferrara Cenisio [illegible] 20, Alpenano 10, Melna 5, Alticole 20, Ponzano [illegible] S. Michele al Tagliamento 215, S. Maria di Sala 50.

[illegible]: Fratelli Gancia di Canelli, due casse [illegible] Cognac.

Esposizione artistica. — L'esposizione al palazzo di Belle Arti è protratta fino alla fine di aprile con soddisfazione del pubblico, dei forestieri in ritardo e degli artisti. - Una lira nei feriali - 60 cent. nei festivi.

Tiro a segno nazionale — Il ministro dell'interno comunica:

Presso il comando locale d'artiglieria di Roma, trovasi ancora disponibile un certo numero di cartucce federali svizzere calibro 10,4 e 7,5 sopravanzate alla seconda gara generale.

Le Società ed i tiratori che ne desiderassero potranno ottenerle al prezzo di lire 0,12 ciascuna, facendone domanda alla Direzione centrale del tiro a segno nazionale presso il Ministero dell'interno.

Come già annunziammo tutti i diplomi della seconda gara generale sono stati spediti alle singole prefetture.

I *10 maestri tiratori* riceveranno l'altro diploma col titolo loro spettante fra pochi giorni.

A San Giacomo. — Ieri sera, passando a San Giacomo, come di consueto, abbiamo avuto notizie favorevoli sullo stato del signor Emilio Baccelli, che non si sa perchè alcuni nostri confratelli hanno creduto di designare " il nipote del Ministro, „ quasichè suo padre il senatore Augusto Baccelli non avesse una personalità propria e distinta e la sua famiglia non fosse ben nota nella società romana. Ma parliamo dell'ammalato.

L'operazione eseguita dal dott. Tepai, è riuscita splendidamente, nonostante il carattere gravissimo della ferita, poichè si dovette forare il diaframma, lo stomaco e rompere due costole. Ci voleva una costituzione ben robusta e vigorosa per superare senza conseguenze indirette ed immediate una operazione così grave che durò più di due ore.

I medici poi ci hanno detto che il povero giovane ha dato tale prova di coraggio e di forza d'animo da recar meraviglia a loro stessi, tanto più che egli comprendeva e comprende benissimo che si tratta di ferita letale.

Basterebbe questo a dimostrare quanto siano poco fondate certe dicerie e certi giudizi che abbiamo letti e uditi sul carattere di lui da parte di coloro che probabilmente non lo hanno mai nè visto, nè conosciuto.

Chi lo ha seguito, si può dire, da bambino, è ben in grado di affermare che Emilio Baccelli era tutt'altro che un effeminato e un vanaglorioso. Sebbene egli non abbia avuto inclinazione per la carriera professionale del padre o dei suoi parenti, non ha mai dato fastidio ad alcuno e nella società che frequentava era stimato ed apprezzato per l'animo buono, per la modestia e la correttezza del gentiluomo.

Riservato per indole, di poche parole, sebbene non sfornito di coltura, non ha mai pensato a mettersi innanzi, benchè la sua posizione sociale glielo consentisse e le testimonianze affettuose che ebbe in questa dolorosa circostanza da parte dei numerosi suoi compagni e coetanei attestano delle simpatie che gode tra essi.

Nè meno assurda è la qualifica di Don Giovanni, che gli si è voluto regalare. I così detti conquistatori per ambizione vivono per la vanità e non pensano ad ammazzarsi!

Del resto non è davvero il caso di abusare della cronaca fisiologica per chi sta tuttora tra la vita e la morte. Auguriamoci piuttosto che il povero figlio possa rimanere all'affetto dei suoi, che lo adorano, e seguire, dopo questo triste episodio, le traccie del padre e i larghi esempi d'intelligente operosità, che sono la spiccata caratteristica dell'illustre sua famiglia.

Corsa ciclistica di resistenza — La corsa ciclistica di resistenza indetta sul percorso Roma-Monterotondo per domenica prossima alle ore 2 1[2 pom., sarà fatta invece sul percorso Roma-Ostia, causa il cattivo stato della strada.

Per le iscrizioni dirigersi al Club Studenti Ciclisti, piazza S. Ignazio 151-A,

Se piovesse, la corsa sarà rimandata a domenica 15 marzo, essendoci il giorno 8 le corse ciclistiche al Velodromo " Roma „

R. Università — Fra i vincitori del premio Girolami abbiamo ieri citato il dott. Vittorio Panichi. Va letto Luigi Panichi.

Istituto sabino. — *Egregio signor Editore* — Leggo nell'accreditato suo giornale la notizia relativa al nostro Istituto.

Prego rettificare. Il provvedimento ministeriale non è di scioglimento dell'amministrazione, ma solo di una sospensione temporanea. Esso non ha altro scopo, che apportare delle modificazioni nel metodo di amministrazione.

Al ministero ha avuto le più esplicite dichiarazioni di stima per i componenti l'amministrazione.

Del resto ho consegnato al Commissario i libri e i documenti dell'Istituto. Da essi risulterà che non un centesimo è stato sottratto al patrimonio destinato alla coltura dei giovani studenti sabini. Aspetto perciò con fiducia la revoca del severo provvedimento.

Il Presid.: *Avv. Francesco Ceci.*

Tramvay Roma-Tivoli. — Restando fisso l'orario in vigore, col giorno 1° marzo prossimo, saranno riattivati su detta linea i due treni festivi 21 e 22, il primo in partenza da Roma (stazione P. S. Lorenzo) alle ore 5,30 ed il secondo da Tivoli alle 18,12.

Conferenza — Oggi, alle 3 1[2, al Collegio Romano parlerà il signor Franchi Verney, che ha scelto a suo tema: *I Liutieri celebri.*

Tentati suicidi. — Ieri, alle 14 e mezzo, la guardia municipale Maglioni Giuseppe rinvenne sopra un sedile del Pincio un uomo sulla quarantina vestito da operaio, privo di sensi. In terra eravi una boccetta con la scritta: *Tintura jodio — uso esterno.*

L'individuo che non dava segni di vita aveva attentato ai suoi giorni bevendo il contenuto della boccetta. Con una vettura fu trasportato all'ospedale di San Giacomo dove lo giudicarono in pericolo di vita. S'ignorano le generalità.

— La sarta Desideri Luisa, d'anni 22, da Orvieto, abitante in via Federico Cesi, 44 p. p., la notte scorsa alle 2, tentava anch'essa di suicidarsi bevendo del sublimato. Il coinquilino Lelli Nicola la trasportò all'ospedale di S. Giacomo, dove la giudicarono in pericolo di vita.

La Desideri, interrogata dal delegato Montalto, disse che colto il momento in cui tutti dormivano aveva bevuto il sublimato che teneva nascosto da vario tempo.

Essa lasciava scritto un biglietto in lapis dove dava l'addio alla madre e chiedeva perdono a tutti.

La causa del suicidio si attribuisce a dissesti finanziari, non avendo essa lavoro sufficiente per tirare innanzi la casa.

Sul fuoco — Alla bambina Ginevra Tomassini di 5 anni appena, giuocando ieri, verso le ore 14, nella cucina di casa, in via Monserrato 43, vicino ad un braciere, presero fuoco le vesti. Il padre della poverina, il vetturino Tomassini Vincenzo, cercò di soccorrerla strappandole le vesti, e riportò gravi scottature.

Alla Consolazione la piccina, per ustioni di secondo grado in diverse parti del corpo, fu giudicata in pericolo di vita. Il padre guaribile in 15 giorni.

Furti. — Il cameriere Viola Arcangelo d'anni 38 da Castacciano nella sua abitazione in via Alessandria 30 int. 3 fu derubato di una catena d'oro del valore di L. 137 che teneva conservata in un baule che si ritiene sia stato aperto con chiave falsa. Il Viola lavora presso il *Grand Hotel.*

— Altri ladri con lo stesso metodo penetrarono nella bottega di salumaio in via del Moro 10 di Roberto Cleto d'anni 33 romano ed involarono due barili di sarde e di alici e due latte di tonno per un valore di L. 70.

— In via dei Foraggi 86 p. 2. in casa dell'impresario di lavori D'Aroma Lucerio d'anni 54 da Rocca di mezzo i ladri rubarono 9 lastre di ferro e 2 fornelli di ghisa per L. 12.

Alla Consolazione — Sono stati ricoverati Baiti Tommaso d'anni 82, pittore, romano, abitante al vicolo del Moro 41; Sette Maddalena lavandaia, romana, d'anni 19, abitante in via Robbia 36, e Gemignani Speranza d'anni 48, da S. Felice Circeo, abitante in via Goffredo Mameli 52, per contusioni e ferite riportate in seguito a cadute.

Arresti. — Pompei Maddalena, di anni 55, romana, fu arrestata per sortilegi con delle carte.

— Alla Piccola Velocità fu arrestato Cittadini Pasquale da Subiaco, d'anni 52, facchino, perchè sorpreso in flagrante furto di un sacchetto di chili 15 di carbone in danno di Quinti Amedeo di anni 50, da Fojano, negoziante in piazza Sallustio 3 int. 10.

— Andreoli Alcide, d'anni 17, romano, fu arrestato al vicolo del Melangolo per aver rubato da sopra un carretto due ceste d'uova del valore di lire cinque.

— Le guardie municipali Montemerli e Fratelli in via del Corso arrestarono Cecchetti Pietro, d'anni 25 romano, facocchio, per oltraggi loro rivolti.

— Ad opera della S. P. di Testaccio capitò altrettanto a De Secondi Paolo, d'anni 12 romano quale autore del tentato furto di finocchi avvenuto ieri l'altro, in via Florio 33, in danno di Projetti Giuseppe.

— La squadra mobile, comandata dal maresciallo Lucchini, arrestava infine il carrettiere Serafini Fortunato, d'anni 30, romano, ed il facchino Merli Ettore, d'anni 25, da Roma, autori dei furti di un barile d'olio in danno di Pacifici Giuseppe in piazza Madama, e di un barile di vino in danno di Zecca Silvestro in piazza della Torretta di Borghese.

Il vino e l'olio rubati furono sequestrati in bottega dell'oste Carosi Augusto, di anni 40, da Viterbo, in via delle Carrozze. Anche l'oste fu arrestato.

Mancia di L. 12 a chi riporterà all' " Hôtel del Quirinale „ un occhialino guernito d'oro entro un astuccio rosso colla iniziale H.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi al Pincio quest'oggi dalle ore 16 alle 17 1[2: 1. Marcia militare — 2. Gomes " Guarany „ sinfonia — 3. Verdi " Aida „ finale II — 4. Adam " Giralda „ ouverture — 5. Waldteufel " España „ valtzer.

Porto Ripa Grande

Arrivi. — Goletta *Francesca*, cap. Bianco Paolo carica di vino da Marsala.

Tartana *Paolino* cap. Torello Carlo carica di vino da Marsala.

Partenze. — Goletta *S. Giuseppe*, cap. Afaro Leonardi con fusti vuoti da Marsala.

Piroscafo *Corriere di Genova*, cap. Massa G. Battista con merci per Genova.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Unità	Genere (Importate)	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere (Romanesche)	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli fiori	6.—	8.—	100	Carciofi stag.	35.—	—.—
»	» verzi	6.—	8.—	»	Cavoli fiori	10.—	15.—
»	Carciofi di stag.	22.50	—.—	»	» verzi	3.50	6.—
»	Carciofi Messina	9.—	10.—	»	Broccoli romani	6.—	18.—
q.le	Piselli Paler.	75.—	—.—	»	Cardi o gobbi	3.50	7.—
»	Patate nuove	20.—	24.—	»	Rape rosse	1.50	—.—
»	» nostrali	8.—	9.—	»	» gialle	—.50	—.80
»	» di Fucino	6.50	7.—	»	» bianche	—.50	2.—
»	Cipolle di Nap.	7.—	9.—	»	Lattuga	3.—	4.—
q.le	Pomod. di E.	52.50	—.—	»	Indivia	1.75	3.50
»	» peruccia	21.—	—.—	»	Finocchi grossi	5.—	8.—
100	Insal. indivia	1.25	1.50	»	» piccoli	1.—	3.—
»	Finocchi	5.—	5.50	»	Sedani	2.—	5.—
»	Porri	1.25	—.—	»	Spinaci	8.—	12.—
	Frutta.						
q.le	Pere spine	45.—	105.—	q.le	Fichi al sole	10.—	—.—
»	Mele renette	70.—	105.—	»	in cestini	50.—	—.—
»	» ranettone	105.—	160.—	»	id. id.	60.—	—.—
»	» rosa	30.—	75.—	»	id. al forno	26.—	—.—
»	» secrine ozit.	45.—	80.—	Prugne grosse		55.—	60.—
»	Limoncelle	45.—	—.—	»	piccole	50.—	55.—
»	Castagne secche	28.50	—.—	»	Noci Sorrento	85.—	90.—
»	» nostrali	15.—	18.—	»	» comuni	60.—	—.—
»	» fiorentine	25.—	—.—	»	Nocchie	50.—	52.—
100	Mandarini	4.50	5.—	»	Carrubbe	18.—	—.—
»	Aranci	3.—	3.50	»	Zibibbo	55.—	60.—
»	Limoni	3.50	5.—				

Monte di Pietà.

— (*Venerdì, 28 febbraio 1896* — **3.a** *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 13 *luglio* 1895 fino alla polizza **112196.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 31 *luglio* 1895 fino alla polizza **128500.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Questa sera quarta della *Bohème* con il ballo *La Maladetta* per primo turno.

Pubblichiamo con piacere uno fra i tanti telegrammi di felicitazione che il maestro Puccini ha ricevuto in questi giorni,

" S. A. I. R. Duchessa Aosta vedova porge mezzo mio vive congratulazioni S. V. meritata onorificenza giusto premio chi continua così brillantemente gloriose tradizioni musica italiana.

" D'ordine, il cavaliere d'onore
" *March. di Moncrivello.* „

VALLE. — La compagnia d'operette Darria e Favi esordì iersera felicemente con la *Mascotte* dinanzi a moltissimo ed elegante pubblico.

Nell'assieme la compagnia parve efficace: fu notata la ricchezza dei vestiari e della messa in scena.

Speriamo che anche nel resto del repertorio promesso si potrà dire altrettanto.

Stasera *La Mascotte* si ripete.

QUIRINO. — Benchè adattato a Circo equestre l'aspetto del teatro è rimasto sempre simpatico e genialissimo.

Gli artisti della compagnia Marasso e De Paoli furono applauditissimi specie in alcuni numeri.

Solo l'orchestra può avere destato un po' di ilarità, ma mantenendo vivo il buon umore del pubblico contribuì così al successo della serata.

Stasera nuovo programma ed al più presto debutto importante.

MANZONI. — Oramai la compagnia drammatica, così egregiamente diretta dal bravo Onorato, ha pienamente incontrato nelle simpatie e nel favore del pubblico. Noi senza reticenze ne facciamo gli elogi anche pel repertorio che oltre ad essere interessantissimo comprende tutti lavori onesti e morali quali pur troppo non eravamo più abituati a vedere sulle scene di prosa nei nostri teatri.

Continuando su questa via l'impresa può essere sicura di fare sempre ottimi affari.

Stasera *Maria Giovanna.* *Fabr...*

Concerto Fabozzi.

Mercoledì 4, alle tre, si ripresenta a Roma, alla Sala Dante, Gennaro Fabozzi, il famoso maestro e pianista cieco nato, a cui Roma fece accoglienze che gli aprirono la via dei grandi successi in Italia e all'estero.

Il Fabozzi ha suonato a Nizza, a Parigi, a Londra, in presenza dei pubblici più eletti e dei personaggi più illustri, e dovunque fu confermata la sua fama e parve prodigiosa l'arte sua.

Anche questa volta, insieme a musica sua, il Fabozzi suonerà quella di Bach, di Lulli, di Piccinni, Scarlatti, Beethoven, Schumann, Chopin, e desterà l'ammirazione di quanti si recheranno a sentirlo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — 1. turno. — *La Bohème* — *La Maladetta* Ore 20 e 1[2.
Valle. — *La Mascotte* — Ore 21.
Quirino. — Compagnia equestre — Ore 21
Manzoni — *Maria Giovanna* — Ore 21.
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Caffè Esedra. — *Panorama.* Esposto: *Massaua e i nostri possedimenti africani.*

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
Società in accomandita per azioni
Sede in Roma — Capitale versato 14 milioni

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria alla sede della Società in via Poli N. 14 per il giorno di martedì 10 marzo p. v. alle ore 14.

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Rapporto del Gerente sull'esercizio 1895.
3. Rapporto del Consiglio di vigilanza.
4. Rapporto dei Sindaci.
5. Discussione del bilancio e dei conti.
6. Fissazione del dividendo.
7. Comunicazioni in ordine alle obbligazioni sociali.
8. Nomina di 4 Consiglieri, di 3 Sindaci o di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, basterà depositare a tutto il 5 marzo alla sede della Società, le Azioni od un certificato di deposito di dette Azioni, presso un Istituto bancario di soddisfazione della Società. Del deposito o dei certificati suddetti, si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea stessa.

Il Gerente: **C. Pouchain.**

Città di Vetralla

In Vetralla, situata sulla ferrovia Roma-Vitebo, nel giorno di Lunedì 9 Marzo prossimo, il Municipio vende N. 3368 piante e mozzoni di quercia e cerro atte a traverse per ferrovia, doghe e legna combustibile.

Prezzo di aggiudicazione Lire 12625,70. E' riservato l'esperimento di vigesimo.

Ultime Notizie

Iersera alle ore 20,10 è arrivato il presidente del Consiglio, salutato alla stazione dai colleghi Blanc e Maggiorino Ferraris, dall'on. Galli, dall'on. Rava, dal prefetto e dalle altre autorità.

Sappiamo che il T. colonnello Ferrari, comandante l'Agamè ed il forte di Adigrat, è stato sostituito, per disposizione del generale Baratieri, in quel comando dal maggiore Prestinari.

Il T. colonnello Ferrari è stato richiamato a Massaua.

Il generale Baldisserra

Possiamo confermare la notizia mandataci dal nostro corrispondente di Novara.

Il T. generale Baldissera è stato nominato comandante in capo dell'esercito d'Africa ed ha preso imbarco a Brindisi, domenica scorsa, sul piroscafo che fa il servizio della valigia inglese per le Indie.

Egli sarà a Massaua, si ritiene, domenica mattina ed assumerà immediatamente il comando dell'esercito e la direzione della Colonia, investendolo il decreto del Re, che lo destina in Africa, di tutti i poteri militari e civili.

Questo provvedimento non indica diminuzione di fiducia da parte del Governo nel generale Baratieri, ma è stato imposto dallo sviluppo, che ha preso la campagna d'Africa e dalla possibilità che essa debba svolgersi in due differenti teatri di guerra.

Evidentemente, se la differenza dei teatri d'operazione importava la costituzione di due corpi in tutto, o quasi, indipendenti, con a capo due ufficiali generali di grado superiore, la necessità dell'unità della direzione voleva, a sua volta, che del comando supremo fosse investito un ufficiale generale, per anzianità e grado gerarchicamente superiore ad entrambi.

E la scelta del generale Baldissera ci pare ottima.

Fiabe.

Cuneo, 26. — La notizia pubblicata da un giornale locale che la brigata Cuneo dovrebbe tenere pronti larghi reparti di uomini per inviarli in rinforzo delle guarnigioni di Sicilia, ove si temerebbero moti popolari, è assolutamente smentita dal Comando della Divisione di Cuneo.

(Questa smentita è comunicata dalla *Stefani*; e in verità non valeva la pena d'incomodarsi a darla per una fiaba che poteva anche morire là dove era nata e a cui si fa così l'onore di una pubblicità ingiustificata. *N. d. R.*)

Un discorso dell'on. Colombo.

Milano, 26, ore 17,40. — Invitato dalla Costituzionale e dal Circolo Popolare, l'on. Colombo, che domani sarà di ritorno da Palermo a Roma, verrà qui domenica a tenervi un discorso politico.

E' stato pure invitato l'on. Beltrami, ma egli è tuttora malato.

Ministero della marina.

Col 1. marzo p. v. il tenente di vascello Tornielli Vittorio è destinato aiutante di bandiera del comandante in capo del 3. dipart. marittimo.

Col 6 marzo il tenente di vascello Lubelli Roberto è destinato aiutante di bandiera del direttore generale dell'arsenale del 3. dipart. maritt.

Il tenente di vascello Tozzoni Francesco Giuseppe, dimissionario, è stato iscritto col suo grado nella riserva navale.

Il tenente nel Corpo R. equipaggi Messina Baldassarre è trasferito dal 1. al 2. dipart. maritt.

L'*Etruria* è giunta a Massaua e l'*Aretusa* è giunta ad Assab donde è partito il *Dogali.*

INFORMAZIONI ESTERE

L'arrivo di Jameson.

(S) **Londra**, 26. — Jameson e gli altri ufficiali sono sbarcati dal *Victoria* e sono stati condotti iersera al Tribunale di Bow-Street fra le acclamazioni della folla.

Il Tribunale accordò a Jameson ed a quattordici ufficiali la libertà provvisoria, sotto la cauzione di 50,000 franchi ciascuno.

Durante il processo il pubblico applaudì gli imputati.

Il Presidente minacciò di far sgombrare la sala.

Rivoluzione al Nicaragua.

(S) **New-York**, 26. — Il ministro degli Stati-Uniti al Nicaragua chiese l'invio d'una nave da guerra a Corinto, onde proteggere i sudditi americani.

E' stato dichiarato lo stato d'assedio nel Nicaragua, dove duemila uomini sono in armi; Managua è stata fortificata.

In China.

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Shanghai: " Una rivolta militare è scoppiata a Kiang-Yen. Un capitano è stato ucciso ed un generale è stato fatto prigioniero.

" Una polveriera saltò in aria. Vi sono 200 morti. „

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — Il giudice Espinas incaricato dell'istruttoria nel processo Dupas, ha udito Soinoury, già direttore generale della sicurezza pubblica.

Questi ha dichiarato che il libro pubblicato dall'ex-agente Dupas, ed intitolato: " Perchè non venne arrestato Arton? „ è esatto.

Soinoury soggiunse che Dupas agì in seguito ai suoi ordini e che egli stesso eseguì gli ordini dei Ministri.

STATI BALCANICI

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 26, ore 10,45 — Da Sofia si annuncia che i mutamenti di alcuni titolari nei singoli ministeri, non hanno carattere politico, e non possono avere quindi conseguenze politiche. Si dà anche a Vienna una certa importanza alla nomina di Nacsewic (che era finora ministro degli esteri) a ministro del commercio, indicando quella nomina un'evoluzione nella politica commerciale e doganale della Bulgaria.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba

(S) **Madrid**, 26. — Si ha dall'Avana:

" Il grosso delle bande di Gomez e Maceo fugge verso Oriente, costeggiando la Cienaga de Zapata ed è attivamente inseguito.

Il generale Weyler dispose delle colonne per chiudere il passaggio agli insorti dalla provincia di Matanzas a quella di Santa Chiara.

Le colonne spagnuole delle provincie dell'Avana e di Pinar del Rio sono state suddivise per finire di liberarle dagli insorti, distruggendo le piccole bande rimastevi. „

Borse e Mercati

Roma, 26 febbraio 1896.

Continua la tendenza pel momento invariabile al ribasso, e ci sembra s'incominci ad esagerare alquanto. Per liquidazione la Rendita si trattò da **89.40** a 89.20, e per contanti attivissima da 89.20 a 89.15.

Generali 48 — Acque 1215 — Gas 850 — Condotte 191 a 192 — Omnibus 200.50 a 201 — Immobiliari 46 — Risanamento 27.

Cambi più fermi.

Francia 112,20 — Londra 28,27.

Ore 18,30. — Sempre deboli. Rendita 89.42 dopo 89.50 — fine prossimo — Omnibus 200.50 a 200 — Acqua Marcia 1214 Gas 850 — Condotte 193.

Cambio dazio doganale 27 Febbraio L. 112,27
Dal 24 al 1 - fino a L. 100 - L. 110

BORSE ITALIANE — 26 febbraio 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	89 15	89 15	89 89	89 25
Id. fine.	— —	89 17 1/2	89 07	— —
Az. B. d'Italia	759 —	— —	759 —	760 —
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	489 —	491 —	490 —	— —
» » Merid.	642 —	645 —	642 —	643 1/2
» B. di Torino	— —	— —	473 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	321 —	321 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	199 —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	281 —	— —	— —
id. Merid.	— —	302 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 —	— —	— —
» » 4	— —	499 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	112 30	112 20	112 25	112 20
Berlino id.	136 10	138 15	— —	— —
Londra id.	28 33	28 31	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 32	26 20

Parigi, 26, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	101 10	— —
» 3 0[0 perp.	103 — 102 80	102 75	— —
» 3 1[2 0[0	106 25	106 20	— —
ITALIANA 5 0[0	79 65(a)	79 15	— —
turca	22 1/4	22 22	— —
spagnuola	63 65	63 03	— —
russa nuova	93 —	92 85	— —
portoghese	27 1/16	26 [illegible]	— —
ungherese	— —	103 1/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	818 —	811 1/4	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	605 —	— —
Credito Fondiario	— —	675 -	— —
Azioni di Suez	— —	3297 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	122 3/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	11 1/8	— —
su Londra	— —	25 23	— —
su Madrid	18 65	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 79 80 79 65 79 30

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 26, ore 16,52. — (*Fonte italiana*). — Mercato tutto pesante continua ribasso italiano però ultime impressioni migliori 102,77 — 50[50 — 75[25 — 79,20 — 230[5 — 330[5 — 572 — 22,20 — 80[25 — 605 — 15[10 — 25[5 — 746,25 — 63,03 — 137[1 — 2[50 — 22 — 810 — 785 — 705 — 172 — 60 — 74,06 — 332.

Parigi, 26, ore 15,35. — (*Fonte francese*). — Borsa generale di realizzi. Italiano sempre cattivo, ma salvo altre cattive notizie ribasso sembraci finito.

Vienna, 26, pesante	25	26
C° austriaco	381 —	379 25
R. aust. oro	121 80	121 90
Id. carta	100 95	100 95
N.i d'oro	9 57	9 56 1/2
Lire ital.	42 90	42 65
C. Londra	120 75	120 70

Londra 26, chiusura	26	26
N.i Cons.	109 1/2	109 9/16
Italiana	79 1/8	78 [illegible]
Turca	21 7/8	21 7/8
Egiziano	104 1/2	103 3/4
Argento	31 5/16	31 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 34,000 Rit. st.

Berlino, 26 debole	25	26
Ital. cont.	81 —	80 10
f. mese.	80 80	79 60
Mediter.	87 —	86 50
Merid.li	115 70	115 —
N. P. russo	66 20	66 20
Rublo	217 70	217 75
C.e Italia	72 80	72 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 26 febbraio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno » 700
TENDENZA sostenuta

Havre, 26 febbraio — ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1500
TENDENZA riservata per fine febbraio L. 48 37

Caffè Santos good average .. Vendita sacchi N. 110000
TENDENZA riservata Prezzo f. febbraio L. 77 75

Parigi, 26 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	80	41	10	calma
Avene	15	10	14	90	sostenuta
Olio di colza	65	75	66		ferma
Spiriti	31	50	32	—	sostenuta
Zuccari	104	—	104	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

51 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 51

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

— Fra dieci minuti — proseguì il vetturino — sarà qui. Mi ha detto che andava alla posta. Volete?

— No, caro. No assolutamente. Ma vi darò venti franchi se mi indicherete ove potrò trovare una vettura, che mi conduca presto a Miramont.

L'uomo esitò alcuni secondi. Gli dispiaceva di indicare un concorrente, ma la moneta d'oro che brillava in mano ad Aurelio, lo tentava.

E finì per dire.

— C'è Cavirol che forse potrebbe...

— E' distante di qui?

— Oh! no. Cento passi; salite, poi volgete a sinistra.

— Grazie.

Il giovane dette la moneta di venti franchi al vetturino e poi corse al luogo indicato.

Cavirol aveva due cavalli e un buon *coupé* vecchio, sollevato su molle gigantesche.

— Cinque franchi se attaccate in cinque minuti.

Cavirol guadagnò i cinque franchi.

Un'idea incominciava a prender forma nel cervello di Aurelio. Essa riferivasi al suo ostinato compagno di viaggio.

— Se fosse così — diceva correndo sulla via di Miramont, scosso abbastanza forte dalle molle della carrozza, la cui elasticità pareva fosse in ragione inversa della dimensione — se fosse così, mamma non sarebbe punto contenta. Io invece mi divertirei dell'incontro. Oh! lo scoprirò e siccome giungerò prima di lui a Miramont, l'osserverò bene per formarmi una convinzione.

" Ma forse queste idee strane mi vengono dall'aver passato una cattiva notte in ferrovia. L'uomo con la barbetta sarà un commesso viaggiatore di salumi o di baccalà, che viene per affari a Miramont. Nelle montagne devono far gran consumo di quella robaccia!

" Eppoi, non voglio lambiccarmi il cervello, si vedrà...

Aurelio entrò a Miramont verso le due e mezzo, in pieno giorno.

La casa del Comune, con l'annesso edifizio scolastico, sorge in mezzo al paese, dominando fastosamente una piazza, circondata da tigli. Un branco di monelli facevano il chiasso sotto gli alberi mandando gridi altissimi per profittare del quarto d'ora di ricreazione che divide le ore di scuola a metà.

La carrozza di Cavirol produsse un effetto prodigioso su quella marmaglia. I giuochi furono interrotti e tutto quel mondo piccino, a bocca aperta, sgranando gli occhi, si allineò lungo il marciapiede per ammirare la bella carrozza, che giungeva da Issoire.

Quel lusinghiero ricevimento non ebbe la fortuna d'andare a genio ad Aurelio. Egli fece fermare, scese di carrozza e ordinò al cocchiere di andarlo ad aspettare all'angolo di una via, alla distanza di cento metri.

Il giovane si diresse a piedi al Municipio. La porta era aperta e nella prima sala, nella quale troneggiava il busto in gesso della Repubblica, sormontata dal berretto frigio, il maestro di scuola, che compieva anche le funzioni di segretario del Comune, copiava un atto su un grosso registro.

— Scusi — disse Aurelio — avrei bisogno di un'indicazione.

— Comandi pure.

— Desidero esaminare il registro delle nascite dell'anno 1861.

— Veda che caso! Io pure lo consulto.

— Benissimo. Si tratta di un atto riguardante il signor Filippo Dormelles.

— Tanto meglio — e il maestro di scuola, un vecchietto all'antica, col viso sbarbato e un berrettino nero sull'occipite, si mise a ridere piano piano, senza far rumore. Si figuri signore, che sto copiando appunto l'atto di nascita del signor Dormelles che sta per prender moglie, a quanto pare, perchè è il padre che chiede quest'atto indispensabile.

Aurelio si morse le labbra. Tutto ciò che gli ricordava quel progetto di matrimonio, ormai noto a tutti, fra Filippo e Margherita, ridestava in lui la gelosia e la rabbia.

— Mi faccia vedere quell'atto.

Il segretario mostrogli il registro.

Il documento era breve e simile a tutti gli altri.

Vi stava scritto che il 31 marzo 1861, la guardia forestale Carlo-Antonio Dormelles s'era presentato con due testimoni al municipio di Miramont per dichiarare che un figlio di sesso mascolino eragli nato dalla sua legittima unione con Maria Giovanna Marin, cucitrice, e che a quel bambino voleva dare i nomi di Filippo Giorgio. In fede di che il padre, i testimoni e il sindaco avevano firmato.

Non vi era dunque nulla di notevole in quell'atto, se non che Filippo Dormelles non discendeva dai crociati.

Suo padre era guardia, sua madre cucitrice. Magra scoperta.

Aurelio posò il volume sulla tavola.

— E' molto che è in questo Comune, signore?

— Saranno trentadue anni a Pasqua, signore. Da trentadue anni non vi è in questi registri, tenuti con cura, una sola pagina che non sia stata scritta di mio pugno.

— Le fa onore. Sa se i Dormelles, mentre abitavano qui, abbiano avuto altro figlio all'infuori di questo Filippo?

— Non ne ebbero altri, signore. Per convincersene deve soltanto sfogliare il repertorio generale, fatto con cura meticolosa, e che posso vantarmene, sia esattissimo.

— Non ne dubito.

Il segretario s'inchinò.

— Ecco, signore — continuò Aurelio — tutto quello che bramavo sapere.

Egli lasciò cadere una moneta d'oro sulla tavola.

— Per il suo incomodo. Grazie e arrivederlo.

Il segretario lo accompagnò fino alla porta protestando debolmente:

— Ma queste indicazioni sono gratuite.

Sulla porta del Municipio mancò poco che Aurelio prendesse di petto uno che giungeva.

Era il viaggiatore! Il suo compagno di via! L'uomo dalla barbetta!

Si scambiarono uno sguardo penetrante e il viaggiatore entrò.

Dopo un ultimo saluto ad Aurelio il segretario chiuse la porta.

— Si avrà dunque sempre fra i piedi quell'individuo! — esclamava il giovane.

52 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 52

IL TENENTE FILIPPO

Invece di allontanarsi, preso da una imperiosa curiosità, si fermò davanti alla porta fingendo di leggere il grande manifesto che chiamava alla leva la classe del 1872, cercando in realtà di afferrare qualche parola pronunziata nella sala.

L'uscio era grosso e sentiva poco o nulla.

Peraltro potè capire che anche l'uomo dalla barbetta voleva esaminare i registri dello stato civile e che anche lui s'interessava alla nascita di Filippo Dormelles. Era davvero più che una semplice coincidenza.

Una domanda che udì distintamente perchè fatta con fretta febbrile e che gli procurò una lieta soddisfazione, fu questa.

— Allora sa dove abita il signor Dormelles padre?

— Signore — rispose il segretario — debbo dirigergli questa copia a Bois-le-Roi, dipartimento di Senna e Marna.

Aurelio capì che non poteva rimaner più davanti all'affisso per la chiamata della leva, perchè i ragazzi di scuola, eccitati dall'arrivo simultaneo di due carrozze dalla città, lo guardavano come una cosa rara.

Raggiunse dunque la carrozza di Cavirol, dicendo a sè stesso:

— Ecco l'idea che mi ritorna in testa. Ma se fosse lui, perchè s'interesserebbe a quel maledetto Filippo? Non ci capisco nulla! C'è un enigma che mi par difficile spiegare. Perbacco, se avessi coraggio, aspetterei l'uomo dalla barbetta all'uscita del municipio e gli direi a bruciapelo: " Mi dica, non è lei un certo Roberto Duhesme, forzato evaso, che ha fatto fortuna in America? In questo caso io sono suo nipote! Qua la mano, zio!

" Sì, ma c'è da scommettere che il mio grazioso compagno di viaggio mi darebbe un pugno sul muso, fino dalle prime parole del discorsetto.

" Eppoi a che cosa penso? Ho certo il cervello sbalestrato. Perchè quell'uomo ha l'apparenza di tornare dall'America, perchè ha il naso aquilino e la barba che lo fa un po' somigliare a mio padre, la mia fantasia batte la campagna! Calma, ragazzo, calma!

" E del resto non sono state prese tutte le precauzioni perchè l'eroe di Miramont-la-Montagne non rimettesse più piede in Francia?

" E' stato con vero furore che lo zio Daniele e la mamma — soprattutto la mamma, non la riconoscevo più, lei così indolente e così poco adatta per le faccende lunghe — si sono opposti all'imbarco di quell'infelice Roberto Duhesme.

" Se avesse portato la peste in Francia, una peste speciale per la famiglia di Prabert, non l'avrebbero respinto con tanto orrore.

" La mamma si è moltiplicata, ha comprato gli uomini della prefettura di polizia, ha fatto le moine al prefetto, al ministro, a tutto il governo e si è imposta al cittadino della libera America di lasciare l'Atlantico fra la Francia e lui, se no sarebbe stato riportato in galera... L'onore, la sicurezza della famiglia di Prabert, e tante altre belle cose, non potevano tollerare la piccola escursione di quel vecchio galeotto di mio zio!

" Mi è parsa una sciocchezza, ma si è fatta. Bisognerebbe che il mio rispettabile parente fosse molto avventuroso per passare sopra a tutti gli avvertimenti che gli sono stati trasmessi dal telegrafo; e potrebbe pentirsi duramente di non averli ascoltati.

" Dunque il mio ostinato compagno di viaggio non è altro che un volgare mercante di lardo o di bove in conserva.

E fissandosi su questa saggia conclusione, Aurelio si adraiò sui duri guanciali, e si mise a fischiare l'ultimo ritornello di caffè-concerto, creato dalla *dirette* alla moda.

Alle cinque giungeva a Issoire.

Non v'era treno diretto per Parigi prima della mattina seguente.

— Pranzerò e dormirò a Clermont. La buona città d'Issoire non mi promette nulla di buono.

Dopo una notte di riposo nell'albergo della capitale dell'Alvernia, il giovane si fece condurre alla stazione e aspettò il direttissimo, seduto nel *buffet*, bevendo una bavarese alla cioccolata.

Il caso volle che scegliesse un posto vicino ai finestroni che guardavano sul lato interno della stazione.

Sotto la tettoia andavano e venivano frettolosamente gli impiegati avvolti nella nebbia mattutina.

Il direttissimo entrò in stazione.

La prima persona che Aurelio vide al finestrino, guardando con occhio scrutatore, fu il suo americano, l'uomo dalla barbetta.

— E' troppo davvero! — esclamò Aurelio. — Quell'animale mi perseguita come l'incubo. Non sono punto curioso, ma voglio sapere chi è quell'individuo. Il diavolo mi porti se avevo nessun sospetto alla partenza da Parigi, ma all'arrivo non sarà lo stesso. Ti terrò d'occhio caro mio. Si vedrà!

Il giovane gettò una moneta sulla tavola e si allontanò in fretta.

Invece di passare dalla parte che metteva direttamente sotto la tettoia, andò all'uscita posteriore che comunicava con le sale dei bagagli, sgattaiolò fra la gente e tra i facchini, che cambiavano i recipienti dell'acqua bollente, ed entrò senza esser visto in un compartimento dell'ultimo vagone.

Alzò i vetri e abbassò le tendine.

Una volta a posto, sicuro da ogni indiscrezione, consultò l'indicatore e su una pagina del taccuino scrisse presto presto il seguente dispaccio

" *Signor Daniele Hilson*
" *Viale dei Campi Elisi — Parigi.*

" Aspettami col treno otto quindici stazione Parigi con capo nuovo servizio. Affare importante per lui. *Aurelio.* „

Poi strappò la pagina, socchiuse lo sportello e fece cenno a un impiegato di avvicinarsi.

— Questo dispaccio d'urgenza al telegrafo. Fate presto e portatemi la ricevuta.

Insieme col telegramma, dava una moneta d'oro.

— Il resto sarà per voi.

L'impiegato andò via di corsa.

Poco prima della partenza del treno tornava, con il denaro da una mano e la ricevuta dall'altra.

— Bene. Grazie — disse Aurelio prendendo la lista di carta.

Poi chiuse lo sportello, lasciando l'impiegato, felice della fortuna capitatagli, far saluti a Ifizeffe.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. Gran Scudiere
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 15.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Id. BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 15.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,30	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,30	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,39	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,29	12,45	17,33	19,55	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,29	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	—	6,30	9,30	11,15	17,40	—	—	—	—
Bagni	a.	—	7,36	10,30	12,15	18,46	—	—	—	—
Tivoli	a.	—	8,13	11,7	12,59	19,30	—	—	—	—
Tivoli	p.	6,40	8,36	11,38	15,30	18,12	—	—	—	—
Bagni	p.	7,20	9,23	12,15	16,24	18,46	—	—	—	—
Roma	a.	8,29	10,40	13,21	17,30	19,53	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia